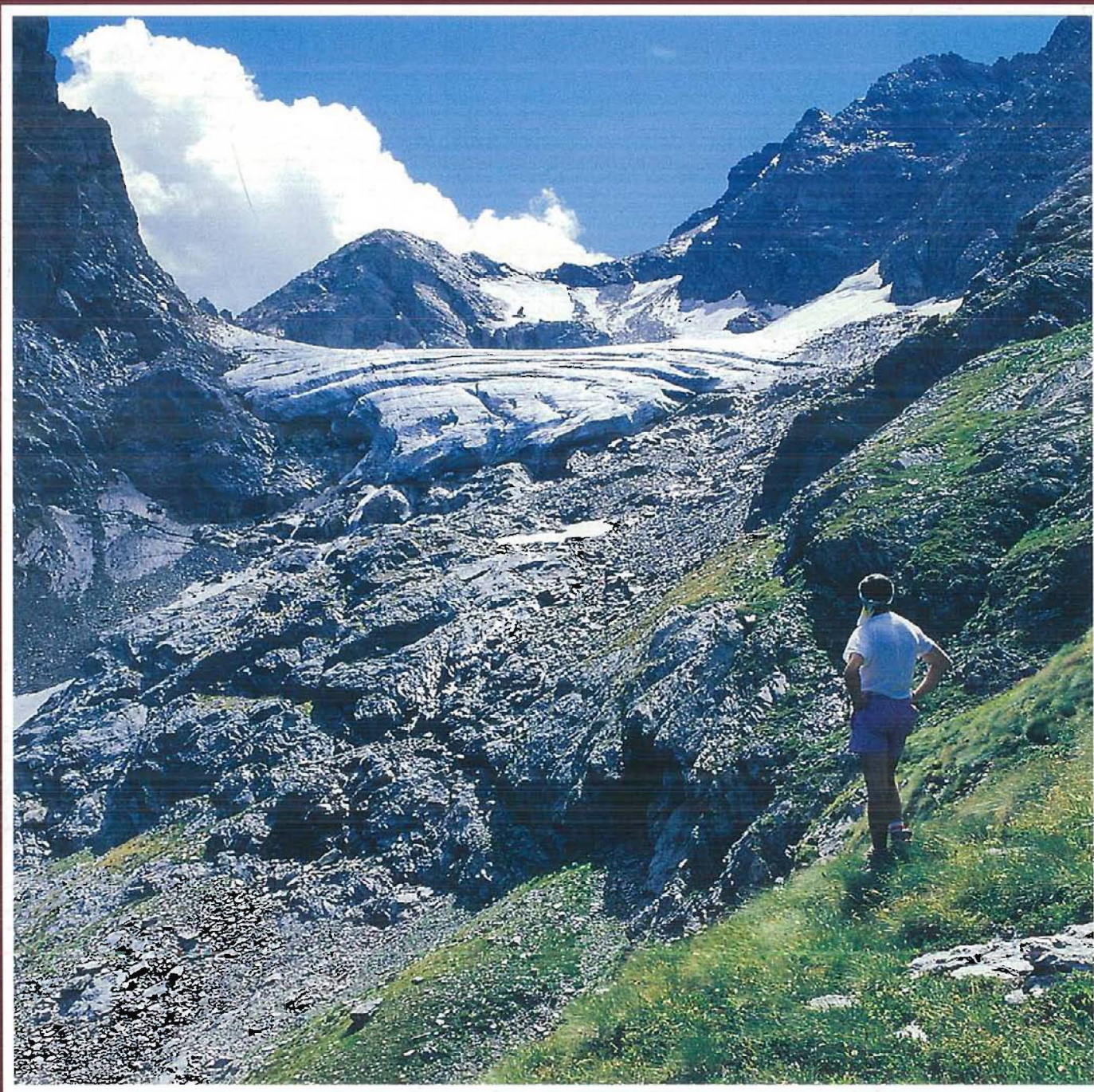


LE ALPI OROBICHE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Bergamo e sottosezioni

Anno III n. 15 / Giugno 2000 / Bimestrale / Sped. in A.P. - 45%, Art. 2, Comma 20/b, Legge 662/96, Filiale di Bergamo - I.P.

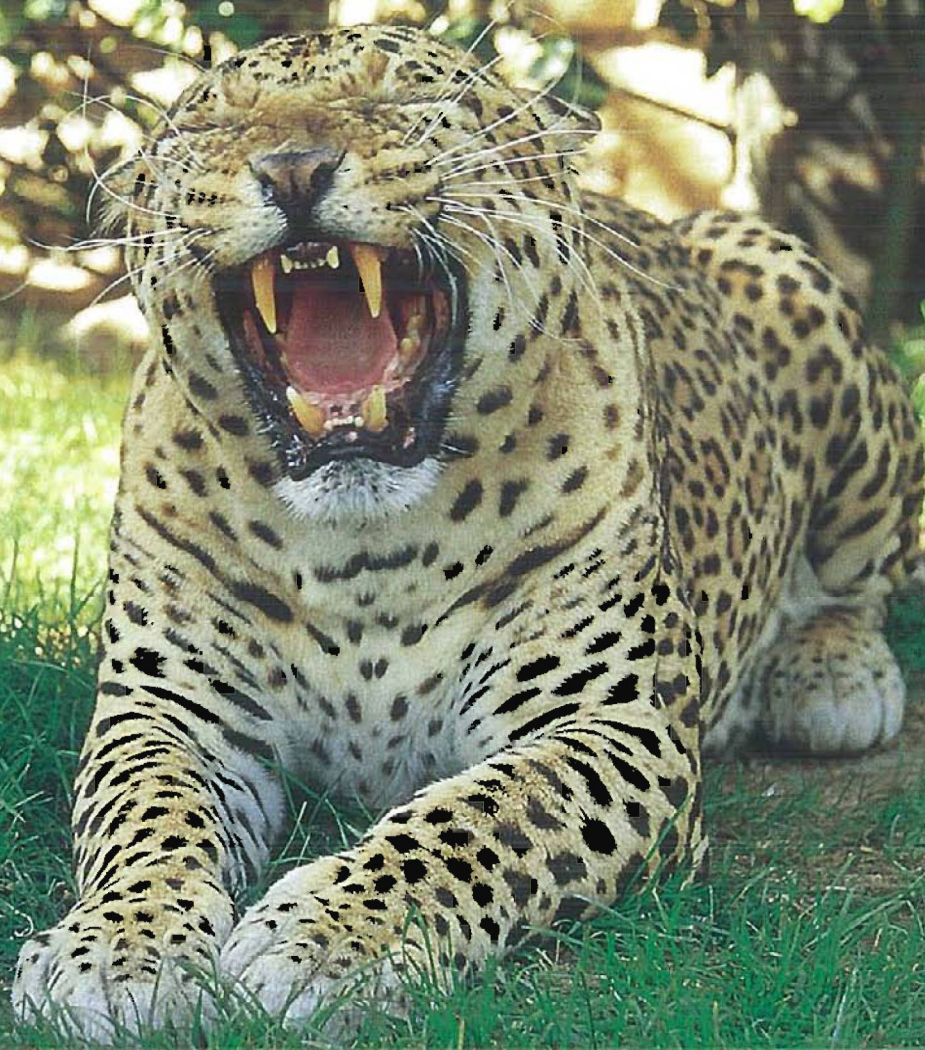


EDIZIONI OROS

PARCO FAUNISTICO

LE CORNELLE

"il meraviglioso mondo degli animali"



ganci publicità 035.43.76.912

APERTO TUTTO L'ANNO

www.lecornelle.it

da ottobre a marzo: dalle 9 alle 17 • da aprile a settembre: dalle 9 alle 19

Autostrada Milano - Venezia uscita Dalmine

24030 VALBREMBO (Bg) • Tel.035.52.74.22 - Fax 035.52.82.85

LE ALPI OROBICHE

Notiziario del Club Alpino Italiano
sezione di Bergamo e sottosezioni

Giugno 2000
Anno III - n. 15

Editore

Edizioni Oros srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 122
24121 Bergamo
Tel. 035.240.666 - Fax 035.240.775
Coordinatore editoriale
Mario Minuscoli

Direttore responsabile

Stefano Ghisalberti

Direttore editoriale

Silvio Calvi

Redazione

Monica Annoni (segreteria),
Lucio Benedetti, Chiara Carisconi,
Sabrina Coronella, Germano Fretti,
Mauro Gavazzeni, Ezio Stucchi,
Alberto Tosetti, Paolo Valoti

Direzione e redazione

CAI sezione di Bergamo
Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Tel. 035.244.273 - Fax 035.236.862
E-mail: lealpiorobiche@tin.it

Pubblicità

SPM Società Pubblicità & Media srl
Viale Papa Giovanni XXIII, 120/122
24121 Bergamo
Tel. 035.358.888 - Fax 035.358.753
E-mail: info@spm.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico srl
Via Corti, 51
24126 Bergamo
Tel. 035.327.911 - Fax 035.327.934

Bimestrale

Un numero L. 1.000

Abbonamento annuale L. 5.000

Articoli, disegni e fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Le diapositive, se richieste, saranno restituite. La pubblicazione degli articoli implica l'accettazione, da parte dell'autore, di eventuali tagli o modifiche apportati ai testi.

Registrazione Tribunale di Bergamo
n. 1 del 22 gennaio 1998

In copertina:

Verso il bivacco Corti,
con il ghiacciaio del Lupo
(foto Stefano D'Adda)

LA NUOVA SEDE SOCIALE

La realizzazione della sede sociale sul terreno di via Lochis ha subito un brusco arresto. Dopo anni di pareri e delibere, la Giunta regionale ha dato parere contrario, sulla base di quanto espresso dal servizio beni ambientali, all'edificabilità dell'area. Il consiglio sezionale ha avuto modo in varie occasioni di valutare quanto veniva di volta in volta elaborato per giungere alla realizzazione della sede sull'area, acquistata dalla cooperativa Rari Nantes, con un contratto vincolato al rilascio della concessione edilizia. Il Consiglio comunale di Bergamo, con la delibera di accogliere la proposta della Giunta regionale, ha di fatto tolto l'edificabilità all'area.

Ora rimangono due strade possibili: ripresentare osservazioni e ricorsi avversi alla delibera, puntando a ottenere quanto a suo tempo concordato con l'amministrazione comunale per portare la sede in via Lochis, oppure, senza trascurare la tutela degli interessi della sezione, cercare soluzioni alternative. La prima strada richiede certamente altri anni di attesa e, senz'altro, porta a ulteriori opposizioni, da parte di chi è contrario alla realizzazione, con le più diverse motivazioni.

La seconda ci obbliga comunque ad avviare una vertenza legale per la tutela dei nostri interessi e ci impone di cercare, con la massima oculatezza e attenzione, nuove soluzioni. Queste possono nascere dall'attenzione e dall'aiuto che ci possono essere dati dalla stessa amministrazione comunale, oppure da nostre iniziative per trovare diverse soluzioni al problema della sede.

Innanzitutto va chiarito che l'attuale sede ci pone problemi seri allo sviluppo delle attività. Ubicata nel centro cittadino, non ci permette di avere quella facilità di accesso e parcheggio che per riunioni o conferenze è fondamentale. È all'interno di un condominio e oltre certe ore non è possibile operare senza provocare disturbi ad altre persone. Non è accessibile a portatori di handicap e certamente richiede una revisione nella distribuzione dei locali e delle funzioni, oltre che un necessario adeguamento tecnologico, finora sempre rinviato. Gli spazi sono inadatti a conferenze oltre un certo numero di persone.

La scelta di costruirne una nuova, fatta dieci anni fa, è solo da confermare.

Le indicazioni di oggi sono per una realizzazione su un terreno messo a disposizione con accordi particolarmente favorevoli da parte di enti pubblici oppure per il reperimento, anche presso privati, di un complesso che possa essere adattato alla nostra realtà e alle nostre esigenze. Sono stati avviati alcuni contatti e nel più breve tempo possibile potranno essere dati elementi concreti.

Le risorse finanziarie per la nuova sede devono essere ricercate nelle riserve già a suo tempo accantonate, nella possibilità di accendere mutui a tassi particolarmente agevolati, in particolare con il credito sportivo, nella partecipazione finanziaria volontaria dei soci, così come è stata tradizione e onore della sezione in tutte le sue attività e con il contributo volontario in termini di lavoro prestato, ove possibile. Non può essere previsto alcun contributo obbligatorio, quale forma di finanziamento straordinario, fatte salve le prerogative dell'assemblea dei soci.

Nel frattempo qualche razionalizzazione può essere introdotta nella realtà della sede attuale, per facilitare comunque la presenza e l'accesso dei soci alle varie componenti della sede (biblioteca, computer, giornali, archivio, magazzino, eccetera) oltre che per agevolare il lavoro delle commissioni e l'allestimento di mostre e conferenze, per migliorare la distribuzione dell'archivio. In questo senso il lavoro di individuare oggi quali attività si svolgono o possono svolgersi in questa sede ci aiuta per analizzare quanto dobbiamo ottenere dalla sede futura.

Tenuto conto che le soluzioni per quest'ultima non sono comunque con tempi inferiori a un anno, vediamo di ottenere il massimo da quanto abbiamo a disposizione.

Silvio Calvi

Orari apertura sede

Avvisiamo tutti i soci che a partire da lunedì 19 giugno gli orari di apertura della sede sono i seguenti:
mattino dalle ore 9 alle 12,30
pomeriggio dalle ore 14,30 alle 19.
Nel mese di agosto sabato pomeriggio chiuso.

Un sentiero glaciologico per le Orobie

Un sentiero ad anello nel cuore delle Orobie per ammirare i ghiacciai, inarrivabili ornamenti di pareti e cime, gemme luccicanti annidate tra le pieghe del disegno orografico, simbolo della montagna più austera e selvaggia. I ghiacciai: uno degli aspetti più spettacolari e caratteristici delle alpi di casa potrebbe costituire il filo conduttore di una lunga escursione in alta quota, tra scenari di grande bellezza e suggestione.

Il sentiero glaciologico delle Orobie è per ora solo un'idea, quasi un progetto, nata nel 1998 con lo scopo di far conoscere il singolare mondo del glacialismo orobico. Una proposta che il Servizio glaciologico lombardo (Sgl), associazione no profit che studia e divulga le tematiche della glaciologia, cerca lentamente e faticosamente di concretizzare.

Nuove strade per "andare" in montagna

Da tempo la pratica escursionistica s'è evoluta e articolata in molteplici forme, tra cui spiccano per valenza culturale e capacità d'attrazione i sentieri guidati

Forme di fruizione turistica "leggera", perché sfruttano e valorizzano beni già esistenti, i percorsi guidati sono per lo più di tipo tematico, finalizzati cioè a descrivere elementi che rilevano nello specifico contesto ambientale. Si pensi ai sentieri botanici, a quelli archeologici, ai percorsi delle malghe, delle miniere, a quelli del vino, ai sentieri della Grande guerra, e così via.

In questo filone si inseriscono anche i sentieri glaciologici, che nel nostro Paese nascono ufficialmente nel 1992 con il sentiero Vittorio Sella al ghiacciaio della Ventina, realizzato dal Servizio glaciologico lombardo. In Italia sono oggi quasi una decina i sentieri che, dal Monte Rosa all'Antelao, sino al Gran Sasso, conducono l'escursionista alla scoperta degli ambienti glaciali. Di varia lunghezza e difficoltà, sono proposte solo in apparenza monotematiche: alla glaciologia si relazionano infatti gli aspetti climatici, geomorfologici, botanici, paesaggistici e anche antropici, che i tracciati pon-



Salendo al passo di Bondone, con lo spettacolo dei ghiacciai del Trobio e del Pizzo Recastello (foto Stefano D'Adda)



Nei pressi dei prati delle Foppe, in val d'Arigna, lungo uno dei tracciati di collegamento al sentiero glaciologico (foto Stefano D'Adda)

gono in evidenza in maniera più o meno marcata.

I sentieri glaciologici possiedono inoltre la prerogativa di svilupparsi a quote elevate, dove la bellezza dei paesaggi e gli elevati livelli di naturalità costituiscono da soli sostanziali motivi d'interesse e di forte attrazione.

I ghiacciai orobici: un patrimonio unico

Nelle Orobie sono presenti attualmente una cinquantina di corpi glaciali, per lo più di ridotte o minuscole dimensioni. Come gli altri ghiacciai lombardi e alpini stanno attraversando in questi lustri una fase negativa, dovuta alle scarse nevicate e alle prolungate e intense stagioni calde. Nonostante ciò costituiscono un motivo di grande interesse ambientale e culturale per le specifiche prerogative del glacialismo orobico, in sostanza dovuto alla localizzazione geografica e alla peculiare morfologia della catena montuosa. Lungo il versante abduano alcuni apparati presentano infatti caratteristiche assolutamente singolari: il ghiacciaio dei Marovin è in Lombardia quello che raggiunge il più basso limite frontale, a 2.025 metri, mentre il ghiacciaio del Salto detiene il record regionale della minore altezza mediana, anch'essa di poco superiore ai duemila metri. Minime risultano inoltre le quote sommitali di alcuni bacini d'alimentazione, soprattutto in val Vedello, mentre tra gli apparati persistenti ne sopravvivono alcuni di dimensione limitatissima.

Lungo il versante meridionale, in val Seriana, la sfavorevole esposizione e la ridotta altitudine riducono ai minimi termini il glacialismo attuale, affiancato però da rilevanti motivi d'interesse geomorfologico legati all'attività di antichi ghiacciai.

Un sentiero per conoscere e tutelare

L'idea del sentiero glaciologico, nasce dalla consapevolezza che un tale bene possa costituire una proposta di qualità da porre sul piatto pregiato dell'offerta turistica orobica.

Una proposta con contenuti culturali, sportivi e ricreativi, capace di valorizzare una realtà unica, specifica dell'area, promuovendo una forma di fruizione intelligente e di minimo impatto ambientale.

Una proposta capace di catalizzare gli interessi dei veri appassionati di montagna, di far conoscere la complessa globalità del mondo orobico, frequentemente visto solo lungo una delle due sponde della catena.

Nella convinzione che un corretto e serio sostegno da parte di enti e associazioni possa portare a una sinergia di risultati: piacere e appagamento per il turista, lavoro e reale tutela del bene per le popolazioni locali.

Il tracciato

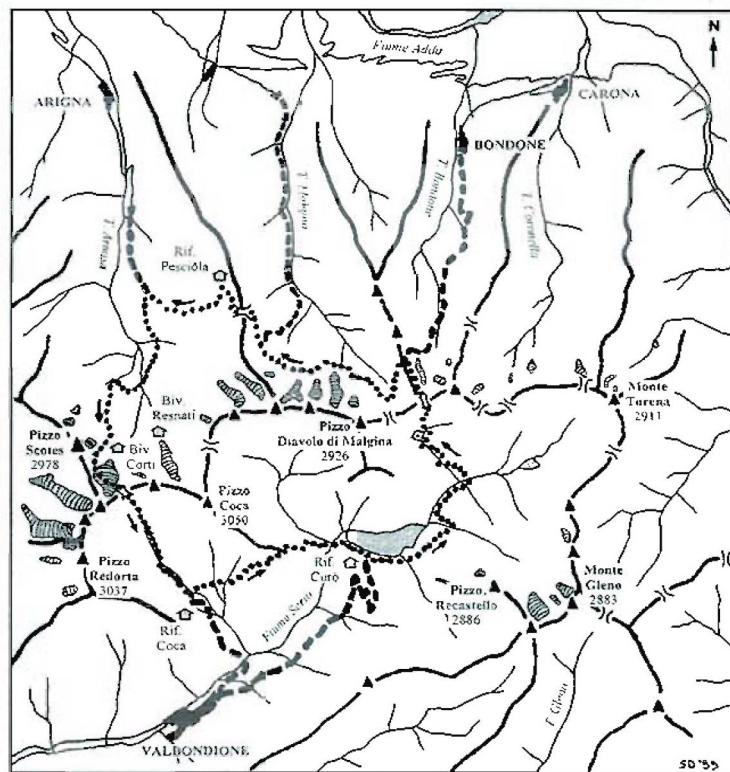
In Lombardia esistono attualmente tre sentieri glaciologici: al "Vittorio Sella", nel gruppo del Disgrazia, si sono affiancati nel 1995 il sentiero glaciologico del Centenario al ghiacciaio dei Forni, nel massiccio dell'Ortles-Cevedale, e nel 1996 il sentiero glaciologico Luigi Marson al ghiacciaio di Fellaria, nel gruppo del Bernina.

Rispetto a questi tracciati, accomunati da percorrenze relativamente brevi e dislivelli contenuti, il sentiero glaciologico delle Orobie costituisce una proposta assolutamente originale sia per il numero di apparati glaciali osservabili, a diversa distanza, che per la significativa lunghezza complessiva e i notevoli dislivelli da superare.

Il percorso si snoda in senso antiorario lungo un anello che in alta quota collega la val Seriana, sul lato bergamasco, alle valli Bondone, Malgina e Arigna, sul lato valtellinese. Ogni solco vallivo costituisce una via d'accesso e d'uscita al tracciato, che può così essere eventualmente adattato alle diverse esigenze di chi lo percorre. L'anello sommitale, che a tutti gli effetti si configura come un'impegnativa "Alta Via", e i percorsi di collegamento con i fondovalle sfruttano sentieri o tracciati già esistenti e per lo più segnalati.

Ipotizzando la partenza da Valbondione (910 metri), il sentiero può essere così sinteticamente descritto:

salita al rifugio Curò (1.915 metri), posto sull'orlo del grandioso gradino roccioso che origina le cascate del Serio, le più alte d'Italia, salita al passo di Bondone (2.715 metri) lungo la storica strada militare e poi lungo la val Malgina bergamasca, con vista sul lago artificiale del Barbellino e su quello naturale di Malgina. Dal passo spettacolare vista sulla valle e i ghiacciai del Trobio, nonché sulla parete nord e sul ghiacciaio del Recastello. Discesa lungo lo spartiacque tra val Bondone e val Malgina, con eventuale raggiungimento del punto d'osservazione al Baitlin per ammirare i quattro ghiacciai di Cagamèi e i due minuscoli corpi di ghiaccio della val Bondone. Traversata dell'alta val Malgina, con il difficile passaggio al "Pas del Capelasc" nel canalone di Malgina. Vista ravvicinata sui ghiacciai di Cagamèi e della Foppa e arrivo al rifugio Baita Pesciöla (2.003 metri), splendido balcone panoramico sulla val d'Arigna. Discesa alla contrada Michelini e risalita verso il bivacco Corti (2.509 metri), con vista sui numerosi piccoli ghiacciai della val d'Arigna ed eventuale visita ravvicinata alla fronte del ghiacciaio Marovin, nei pressi del bivacco Resnati (1.950 metri). Salita al passo di Coca (2.645 metri) con traversata e osserva-



Il tracciato del sentiero glaciologico delle Orobie (evidenziato con i puntini) e i percorsi di collegamento con il fondovalle (evidenziato con i trattini)

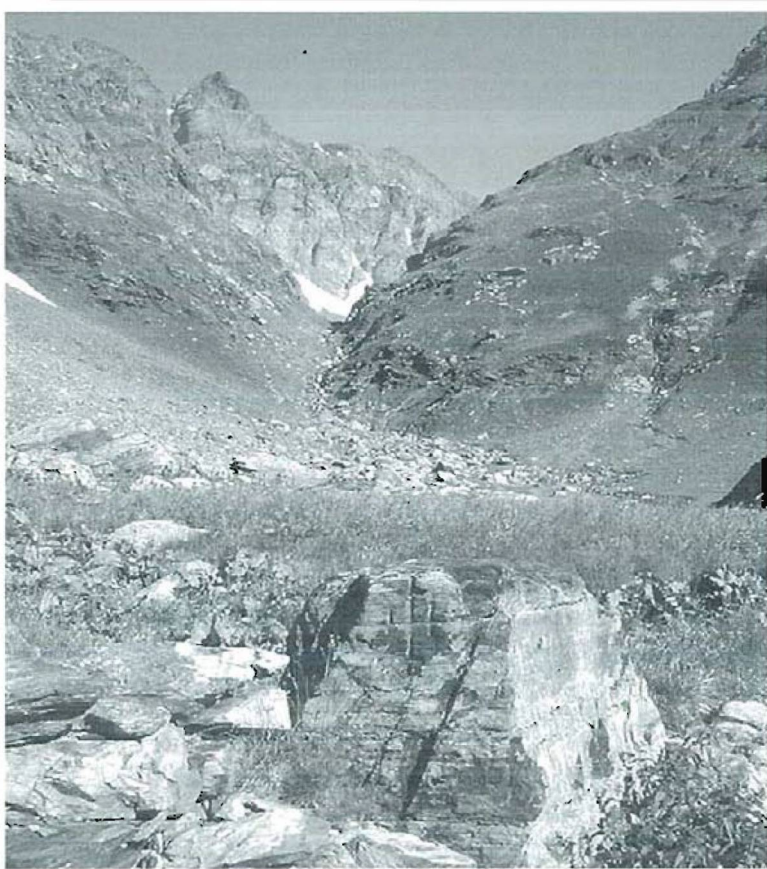
zione ravvicinata del ghiacciaio del Lupo, da compiersi con le dovute precauzioni. Discesa, sul versante bergamasco, al lago di Coca, sul fondo di un grandioso circo glaciale, e poi al rifugio Coca (1.892 metri), da dove è possibile scendere direttamente a Valbondione o portarsi nuovamente al rifugio Curò.

In tutto sono osservabili ventidue apparati glaciali (ghiacciai e glacionevati), oltre ad alcuni siti a potenzialità nivo-glaciale, che costituiscono solo l'aspetto più evidente di manifestazioni, ora recenti ora più antiche, che legano ovunque il percorso al vasto tema della glaciologia.

Per la sola percorrenza dell'anello sommitale si devono prevedere circa tre giorni, ai quali va aggiunto il tempo di collegamento con il fondovalle, quantificabile in circa un giorno tra salita e discesa. Il senso della proposta è comunque quello di far scoprire e conoscere luoghi molto belli e interessanti, sotto vari aspetti, mediante un approccio tranquillo e meditato. Senza con ciò disconoscere che alcuni tratti del sentiero si sviluppano in ambienti selvaggi e su terreni impegnativi, lontani da strutture antropiche.

Lo stato d'attuazione del progetto

L'idea, avuto il benestare dell'associazione Sgl, è stata presentata alle sezioni CAI di Bergamo e Valtellinese (Sondrio), che hanno condiviso il progetto e collaborato alla sua costruzione in questa fase preliminare. La Commissione sentieri del CAI Bergamo ha risposto all'invito di segnalare il tracciato che dal lago della Malgina sale al passo di Bondone, da sempre presente, mentre il CAI Valtellinese sta verificando le possibili sinergie e coincidenze con



Nei pressi del rifugio Coca lungo l'omonima valle. Sullo sfondo la punta del pizzo Porola (foto Stefano D'Adda)

il sentiero Bruno Credaro per la definizione del tracciato in alta val Malgina. Il gruppo di lavoro del Sgl ha percorso l'intero anello alla fine di agosto del 1999, al fine di individuare i punti critici e programmare le attività per lo sviluppo e il completamento del progetto. Il sentiero, per essere proponibile, deve innanzitutto rendere più sicuro e agevole il passaggio in corrispondenza del "Pas del Capelasc", al canalone di Malgina, dove oggi solo una stretta cengia nota ad alpinisti, cacciatori e pastori locali consente di traversare tra val Bondone e val Malgina. Per il resto, in un contesto come già detto globalmente impegnativo, il percorso esiste già: basta solo legare e dare senso ai diversi tracciati e sentieri presenti.

Sono inoltre stati presi contatti con il parco delle Orobie Valtellinesi e con alcuni comuni entro il cui territorio si svilupperebbe il percorso, per cogliere segnali di disponibilità e d'interesse, a dire il vero a oggi piuttosto tiepidi. In ultimo si sta approcciando il problema dei rifugi posti sul versante abduano, tutti incustoditi. Con gli enti e le associazioni che li mettono a disposizione si definiranno le modalità d'utilizzo, mentre sempre aperto è il tema del reperimento delle risorse necessarie a produrre i materiali divulgativi. Anche in questo caso il "sentiero Glaciorobico" sarà una presenza assolutamente discreta: solo qualche pannello in corrispondenza dei ricoveri alpini e una guida da infilare nello zaino accompagneranno le emozioni e le scoperte di chi vorrà conoscere questa sorprendente faccia delle Orobie.

Stefano D'Adda

Posta dai soci

Le cime

Secoli di frequentazione cattolica le hanno riempite di croci, l'era tecnologico-agnostica avanza ora con gli indicatori di vetta, e il monte Bronzone (chi gli ha imposto il nome l'ha forse, involontariamente, predestinato?) ha avuto la sua bella, possente e sonora campana.

Ma il sindaco che ha accettato l'idea accetterebbe, come segno distintivo del primo cittadino, un bitorzolino sul profilo del naso?

Non tutti sono d'accordo sulla campana e anche alla nostra sezione è arrivata una richiesta d'aiuto. La Commissione tutela ambiente montano è sempre sensibile a questi problemi, ma in questa come in altre occasioni ha ben poche possibilità d'intervento, propone tuttavia la riflessione nata sull'argomento.

Come ci poniamo noi soci CAI di fronte alla posa della campana? Non contribuiamo e abbiamo contribuito a por-

tare strutture sulle cime delle montagne? Se proponiamo alle persone di portare con sé un buona cartina, non sarebbe meglio che installare i segnalatori dei nomi delle vette? È possibile cambiare rotta ed essere più rispettosi nei confronti delle montagne, coinvolgendo sull'argomento anche i nostri amici alpini? Spesso al rispetto dell'ambiente, sembra contrapporsi l'interesse delle popolazioni montane, e, in queste occasioni, ci si augura sempre che vinca chi riesce a vedere più lontano; ma la salvaguardia delle cime non comporta conflitto alcuno e segna un passo avanti nei confronti della cultura.

Quando ci fermiamo a guardare il profilo puro delle montagne, siamo naturalmente portati verso pensieri più elevati, e anche se non ne conosciamo il nome, possiamo sempre intravedere, osservando le cime e i pendii, la lunga storia attraverso cui sono nate, molto prima che noi nascessimo.

Itala Ghezzi

Commissione sentieri

Ricordiamo agli escursionisti che la nostra commissione è a disposizione per ricevere segnalazioni riguardanti eventuali carenze o problemi relativi ai sentieri CAI.

Storia delle sottosezioni: Alzano Lombardo

La sottosezione CAI di Alzano Lombardo è tra quelle che fanno riferimento alla sede del CAI di Bergamo, ovvero quella che può vantare il maggior numero di soci. Proprio quest'anno, ricorre il ventisettesimo anniversario della sua rifondazione. Vediamo, passo per passo, di ricostruirne la lunga storia.

La prima sottosezione

La prima sottosezione venne creata alla fine della seconda guerra mondiale, allorché il Paese era intento nella difficile e faticosa ricostruzione. La montagna, che negli ultimi mesi di guerra aveva dato rifugio a tanti renitenti, ed era stata teatro di aspre battaglie, ritornò a essere frequentata da escursionisti e alpinisti. Sentieri e vie ritrovarono la loro primitiva funzione, ovvero portare "in alto" gli appassionati della montagna che, in breve, sentirono l'esigenza di avere un supporto associativo di vasto respiro, cui fare affidamento. Fu così che, per quella che possiamo dire una fortunata simbiosi fra i veterani dell'alpinismo e i giovani emergenti, nacque, nel 1947, la sottosezione CAI di Alzano Lombardo, intitolata a Sandro Mascheroni, alpinista e sciatore, caduto durante la resistenza. La sede, almeno all'inizio, fu ricavata nelle vicinanze di quella attuale. Erano gli anni "eroici", quelli in cui la passione e l'entusiasmo per la gita in montagna, bilanciavano le difficoltà nei trasferimenti: strade faticose, mezzi di trasporto improvvisati. Tuttavia, come sempre, la voglia di andare superava tutto, rendendo più semplice, a un gran numero di escursionisti e alpinisti, raggiungere mete insperate, quali per esempio la valle Camonica, la Valmalenco, la Valsassina, l'Adamello, il Bernina e la Grigna.

Le attività escursionistica, alpinistica e sciistica, da parte loro, ebbero un forte incremento, grazie anche alle attrezzature e alle tecniche che, via via, andavano lentamente ma continuamente perfezionandosi. Una situazione ideale, almeno fino al 1959, quando si vennero a creare le condizioni per lo scioglimento improvviso della sottosezione. I motivi? Grande peso ebbe la partenza da Alzano, per motivi di lavoro, di numerosi soci: il conseguente numero esiguo di quelli rimasti e, non ultimo, lo sconforto generato dallo sfratto della sede da parte dei proprietari, fecero il resto.

La seconda sottosezione

Arriviamo così al 1972, l'anno della benedizione della croce installata sulla vetta della corna Filaressa (la montagna degli alzanesi): per l'occasione, si ritrovarono due amici, ormai non più giovani, rientrati l'uno dalla Svezia e, l'altro, dalla Somalia. Accomunati dalla passione per la montagna, fu per loro inevitabile parlare della ex sottosezione CAI di Alzano. Al loro discorso, si unirono alcuni giovani alpinisti e promettenti arrampicatori, che si dichiararono favorevoli alla ricostituzione della sottosezione CAI, sempre ad Alzano Lombardo. Da quel momento, il passaparola per la raccolta delle adesioni fu inevitabile ed ebbe talmente successo che, già l'anno successivo, la sede di Bergamo diede il nulla osta ufficiale per la ricostituzione della nuova sottosezione. La sede sociale fu rimediata in un appartamento di



1993: decimo anniversario della sottosezione di Alzano. Spedizione allo Jachacunocollo (Bolivia) 5.900 metri (foto Enzo Suardi)

smesso dell'Enel, grazie alla disponibilità dell'ente. La sede venne ristrutturata, grazie al concorso di tutti i soci che si rimboccarono le maniche e fornirono il denaro sufficiente a completare i lavori e l'arredo. Il risultato, salvo poche modifiche, è l'attuale sede, a conferma delle lungimiranti previsioni di ricavare spazi per la vita associativa come, per esempio, la simpatica taverna, frequentatissima dai soci, e locali specifici e separati per la segreteria.

La partecipazione alle attività e alle iniziative sociali fu, fin dall'inizio, assai numerosa e i soci aumentarono di anno in anno. Nel 1978, venne concessa in uso, ristrutturata e inaugurata, la casa del guardiano dell'Enel, al lago Cernello, posta a quota 1956 metri, oggi comunemente chiamata "baita Cernello", la casa è il fiore all'occhiello della sottosezione e meta gettonata di comitive di escursionisti italiani e stranieri.

Oltre alle iniziative, per così dire, strutturali, della sottosezione, i Consigli direttivi, che si sono via via succeduti nel corso degli anni, hanno avuto grande sensibilità nei confronti dell'aspetto culturale della montagna. Così, oltre a dotare la sede di una fornita biblioteca e, più di recente, di una videoteca, si sono sviluppate attività e manifestazioni specifiche, quali la "Rassegna dei cori alpini" e la mostra-concorso di fotografia "La montagna in tutti i suoi aspetti". E, ancora, le serate con famosi alpinisti, le gite culturali con visita a città d'arte e tante altre iniziative, anche insieme ad associazioni che operano nella comunità alzanese, come, per esempio, il gruppo Ana di Alzano Lombardo (con il quale, nel 1993, si ristrutturò, a Brumano, la tipica cappelletta chiamata la *Madunina de Brömà*); da non dimenticare, inoltre, una serie di attività rivolte al CAI giovanile, con interventi nelle scuole per informare, suggerire e proporre ai giovani l'amore per la montagna e il rispetto della natura.

Un coacervo di iniziative che ha fatto camminare ben spedita e sicura la sottosezione di Alzano che, raggiungendo l'ammirevole traguardo dei 750 soci iscritti, tra ordinari, familiari e giovani, si è qualificata come la più numerosa tra le tante sottosezioni del CAI di Bergamo.



Baita Cernello (archivio fotografico sottosezione di Alzano Lombardo)

Baita Cernello

Nel lontano 1887, a cura della sezione di Bergamo del CAI, venne pubblicata la guida-itinerario alle Prealpi Bergamasche, con la presentazione dell'abate Antonio Stoppani, autore della nota divulgazione scientifica *Il Bel Paese*, il quale, riferendosi ai laghetti alpini presenti nelle nostre Prealpi, li definì "liquide gemme". Di queste, fa parte a pieno titolo, il lago Cernello, il cui toponimo non è stato, a tutt'oggi, accertato. Nella seconda metà degli anni Venti, unitamente ai laghi Aviasco, Nero, Campelli Alto, Campelli Basso e Succotto, il lago Cernello fu sbarrato, a quota 1.956 metri, da una diga, al fine di raccogliere le acque provenienti dal versante sud-est del monte Madonnino e farle, successivamente, confluire alla centrale idroelettrica di Aviasco, vicino all'abitato di Valgoglio. Negli anni Cinquanta, dovendo eseguire lavori di manutenzione della diga Cernello, furono predisposte le occorrenti infrastrutture di cantiere che, al termine dei lavori, furono rimosse, lasciando disponibili i fabbricati. Fra essi, la sottosezione di Alzano, non si fece sfuggire quella che sarebbe presto diventata la baita Cernello e che, per anni, fu liberamente utilizzata dai pastori come ricovero durante la transumanza delle loro mandrie. Nel 1976, la stessa sottosezione si fece promotrice di iniziative nei confronti dell'Enel, per ottenere in uso il fabbricato, di cui l'ente era proprietario, e destinarlo alla funzione di rifugio alpino. Dopo averne ottenuto la concessione, iniziarono i lavori di riattamento, per dotare la baita delle attrezzature necessarie al suo funzionamento e, dopo due anni, il sogno divenne realtà.

Alla cerimonia d'inaugurazione, avvenuta il 24 settembre 1978, assistettero oltre cinquecento persone che, con la loro presenza, resero omaggio ai sacrifici compiuti dai tantissimi soci che, prestando gratuitamente la propria opera, contribuirono al completamento della struttura. Nel 1979, venne approvato il regolamento della baita Cernello, nel quale si stabilì anche la sua autogestione. Questa peculiarità, tuttora in vigore, va ascritta al merito di tutti i soci che, nel corso degli anni, si sono volontariamente prestati alla sua conduzione.

Dal giorno della sua inaugurazione a oggi, la baita è meta costante di escursionisti, anche stranieri, i quali, anche nella loro frequentazione occasionale, sono continui testimoni della genuina e cordiale ospitalità, oltre che del piacere di trovarsi immersi in un ambiente montano, semplice e incontaminato:

Ne sono una significativa testimonianza le numerose attesta-

zioni di merito, scritte nelle pagine del libro dei visitatori.

Accessi: da Valgoglio, sentiero n. 228, per comoda mulattiera che sale, dapprima, in un fitto bosco di abeti e, poi, per prati, fino al lago Succotto: ore 2,30. Si costeggia il lago sulla sinistra orografica e in mezz'ora, si raggiunge il rifugio posto in riva al lago omonimo.

Escursioni: al passo Portula, sentiero n. 230, ore 1,30. Al passo d'Aviasco, sentiero n. 229, ore 2. Il rifugio è il punto di partenza per l'escursione ai laghi Nero, Succotto, Cernello, Campelli Alto e Basso e Aviasco, posti tutti nelle immediate vicinanze.

Ascensioni: monte Madonnino 2502 metri (ore 2, E) - monte Cabianca 2601 metri - monte Pradella 2626 metri.

Traversate: al rifugio Calvi, per il passo della Portula, sentieri n. 230 e 226 ore 2,15 (E); al rifugio Laghi Gemelli per il passo di Aviasco, sentieri n. 229 e 214 ore 3 (E).

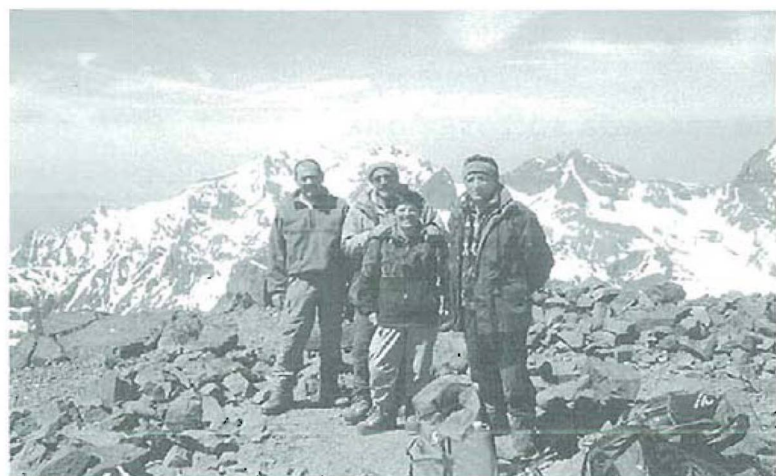
Il rifugio non è custodito; per informazioni sull'apertura, rivolgersi alla sede della sottosezione, in via Locatelli, 17, ad Alzano Lombardo, al martedì e venerdì, dalle ore 21 in poi. (tel. 035.511544).

Alpinismo

L'attività alpinistica della seconda sottosezione è sempre stata caratterizzata dalla presenza di alcuni buoni alpinisti, che hanno avuto la volontà e la disponibilità di trasmettere l'esperienza acquisita in tante arrampicate, anche impegnative, ai giovani soci che, successivamente, hanno dato lustro alla sottosezione alzanese (non sono pochi coloro che, oggi, possono fregiarsi del titolo di accademici del CAI).

In questi ventisette anni di vita della sottosezione, sono state scalate le più importanti cime delle Orobie, delle Alpi (italiane, francesi, svizzere) e delle Dolomiti, nonché delle loro più celebrate vie, classificate di estrema difficoltà, quali per esempio, la parete nord-est del pizzo Badile, le pareti nord del Cervino, delle Grandes Jorasses, della Cima Grande di Lavaredo, dell'Adamello, della Presanella, dell'Eiger, eccetera.

Massiccia la presenza di soci impegnati in spedizioni extra europee. La prima, nel 1978, con la partecipazione alla vittoriosa spedizione del CAI Bergamo, al monte Salcantay, nella Cordillera Vilcabamba (Ande Peruviane). Successivamente, si notificò la presenza di soci della sottosezione nella spedizione "Città di Ber-



1998: venticinquesimo anniversario della sottosezione di Alzano Lombardo. Spedizione al monte Touckbal (Marocco) 4.195 metri (foto Gianni Rota)

gamo 1981" al Nanga Parbat; nel 1982, nella spedizione del CAI di Bergamo allo Yayamari. Nella ricorrenza del decennale, la sottosezione alzanese organizzò la spedizione "Bolivia '83", con meta lo Jachacunocollo. E, ancora, nel 1984, nella spedizione al Cerro Mayo e, nel 1985, ai Gasherbrum I e II in Himalaya. Con la spedizione Winterhimalya, nel 1990, venne raggiunta la vetta dell'Ama Dablam, per la cresta nord. Nel 1991, si organizzarono due spedizioni, rispettivamente in Patagonia e, al Kilimangiaro, in Africa. Negli anni successivi, si ricordano partecipazioni alle spedizioni "Everest '92", alle Ande peruviane, nel '93, alle Ande ecuadoriane, nel '94, al monte Asgard, in Canada, nel '95 e alla Cordillera Centrale delle Ande peruviane, nel '96. Nel 1998, per celebrare il venticinquesimo di rifondazione, venne organizzato un trekking sociale in Marocco, destinazione la vetta del monte Touckbal.

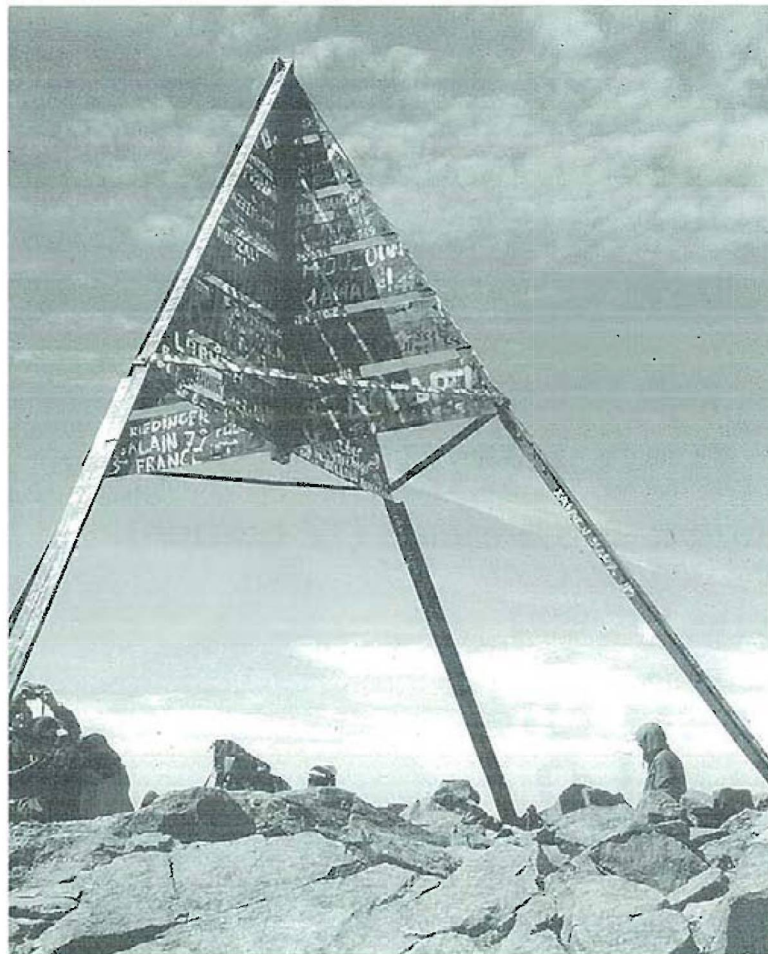
Un accenno merita certo anche il settore relativo all'escursionismo, dotato di un nutrito programma estivo di altissimo profilo, che prevede il raggiungimento delle più spettacolari mete alpine, non solo italiane. Gite organizzate puntigliosamente e, spesso, della durata di più giorni, che richiamano un gran numero di partecipanti uniti dall'entusiasmo.

CAI giovanile

Il CAI ha bisogno dei giovani, i giovani hanno bisogno del CAI. Non sembri questo un inutile gioco di parole, ma un rapporto di reciprocità di primaria importanza, in grado, se ben governato, di produrre frutti preziosi, sia sul piano della crescita civile che su quello culturale dell'intera società in cui viviamo. Un'associazione come la nostra, che vanta importanti radici nel passato, che vive intensamente i nostri tempi e che proietta la sua attività nel futuro, guarda ai giovani, non solo per il naturale ricambio generazionale. Non c'è quindi da meravigliarsi se, tra i meno giovani, ci siano molti appassionati cui fare riferimento. L'aquilotto del CAI giovanile accompagna le iniziative che, con periodicità, i responsabili della sottosezione di Alzano Lombardo propongono nelle scuole elementari e medie cittadine, attraverso conversazioni, lezioni, proiezioni di diapositive, brevi escursioni guidate, fino a proporre programmi più impegnativi, che richiedono una disponibilità e una preparazione sempre maggiori. Le attività dell'alpinismo giovanile assumono particolare importanza, fin dal 1979, con itinerari di buon livello, che hanno contribuito a maturare in tanti giovani la passione per l'arrampicata. Delle diverse esperienze affrontate, sono rimaste delle testimonianze scritte che ben riassumono gli stati d'animo, ora di sorpresa, ora di gioia, ora di paura o di fatica, che hanno accompagnato i giovani durante le escursioni.

Sci CAI

La nascita dello Sci CAI di Alzano avvenne nel 1973, certo per affiliarsi alla Fisi ma, soprattutto, per la naturale competitività e la passione per la neve, nonché per un saldo spirito di amicizia, che legava tutti i soci indissolubilmente. I primi anni di vita dello Sci CAI furono caratterizzati da una preponderanza di interessi per lo sci nordico, dovuta all'esistenza di un nutrito gruppo di fondisti, animati da una grande passione e da una vigorosa volontà di misurare se stessi e le proprie capacità atletiche. Numerose le iscrizioni a gare di livello nazionale e internazionale. Basti citare la partecipazione, in questi anni, a manifestazioni



La vetta del monte Touckbal (foto Gianni Rota)

quali la Marcialonga, il Trofeo Parravicini, la Ski Maraton di San Candido (60 km.), il Trofeo Sit-In, la Vasaloppet e la 24 ore di Pinzolo. Altra importante direzione, su cui lo Sci CAI ha focalizzato la sua attenzione, è stato lo scialpinismo, attività che, oggi, annovera i maggiori consensi. L'attività dei soci scialpinisti è volta, soprattutto, alla programmazione di gite in località sempre nuove. Si è, così, venuto a creare un nutrito gruppo di soci, accomunati non solo dalla passione sportiva, ma anche da un saldo e tenace rapporto di amicizia. È stato proprio questo spirito a rendere possibile l'organizzazione di gite, anche al di fuori del programma "ufficiale". A livello sociale, sempre attiva è stata l'organizzazione di manifestazioni quali le gare sociali, disputate, sul finire della stagione sciistica, negli ultimi anni sul canalone della Bagozza, con la tradizionale grigliata di fine manifestazione. Accanto a tali attività, anche nell'intento di avvicinare nuovi appassionati, va segnalato il corso di sci alpino che, negli ultimi anni, si tiene sulle nevi dell'Aprica. Dal 1974, poi, è divenuta una tradizione il corso di ginnastica presciistica, organizzata nei mesi da ottobre a marzo. Sempre per garantire alle escursioni la massima sicurezza, a partire dal 1979, si è iniziato ad acquistare materiale indispensabile quale una barella, la bussola, l'altimetro, il blocca arti, gli apparecchi Arva e le sonde per la ricerca dei corpi travolti dalle slavine, nonché pale e piccozze. In tale ambito, si colloca anche il corso di pronto soccorso, tenuto nella sede del CAI di Alzano, per apprendere i primi rudimenti. In ultimo, ma certo non meno importante, è la preparazione, che si tiene ogni anno, di un programma dedicato ai discesisti. L'adesione a tali gite è sempre molto alta, anche grazie alla vasta scelta di località sciistiche proposte. ▶

Attività culturali

L'attività alpinistica, escursionistica e scialpinistica, la frequentazione della montagna in tutte le stagioni, la conquista facile, o in condizioni estreme, di una vetta, fatta singolarmente o in gruppo, sarebbero senz'altro importanti, ma fini a se stessi, se non fossero comunicabili agli altri, attraverso una o più delle tradizionali forme di documentazione: da quelle verbali a quelle fotografiche, dalle pittoriche alle letterarie. Questi momenti esigono sensibilità culturali e capacità organizzative non comuni e sono, quindi, diretta funzione del "capitale umano" che un'organizzazione, un sodalizio, ha nel suo corpo sociale. La sottosezione CAI di Alzano Lombardo, sotto questo profilo, può ritenersi fortunata: sono esistiti, ed esistono tuttora, le "sensibilità culturali" che, unite ad una volontà di rappresentazione di buon livello, hanno prodotto manifestazioni che sono entrate nella tradizione, non solo di Alzano Lombardo. Ne sono buon esempio, il concorso fotografico sul tema "La montagna in tutti i suoi aspetti" e la "Rassegna dei cori alpini".

Rassegna dei cori alpini. Il filo conduttore del coro "Le due valli" di Alzano Lombardo, fondato nel 1970, è scandito dal motto: "Cantare divertendosi e divertendo", massima che si legge nel profilo artistico del coro e che lo accompagna da oltre trent'anni di ininterrotta attività. I Consigli direttivi hanno sempre inserito, nei programmi culturali, la manifestazione dedicata alla rassegna dei cori alpini, a chiusura delle attività annuali, cogliendo l'occasione, sia per premiare i soci venticinquennali e cinquantennali del CAI, sia i vincitori del concorso fotografico "Trofeo Natale Zanchi".

Concorso fotografico "Trofeo Natale Zanchi". Per l'appassionato di montagna, escursionista o alpinista la fotografia è il mezzo per rendere duratura nel tempo ogni azione solitaria o collettiva, ogni pae-

saggio e ogni forma di vita animale e vegetale. La fotografia, quindi, permette di essere attenti osservatori della realtà circostante, abituata a guardare, con curiosa attenzione, anche gli oggetti più comuni o strani ritenuti, ai più, inutili da fotografare, perché anch'essi racchiudono un significato; come, per esempio, un sasso, un fiore appassito, una scarpa rotta, un'orma sulla neve, eccetera. Dal 1974 a oggi, il concorso è annualmente inserito nei programmi delle attività culturali e, da alcuni anni, la partecipazione è stata estesa anche ai soci di tutte le sezioni e sottosezioni CAI bergamasche. Dal 1996, è stato, inoltre, istituito un premio speciale, dedicato "ai caduti della montagna" della sottosezione alzanese, da assegnare alla migliore fotografia di carattere alpinistico o scialpinistico, eseguita sulle nostre montagne.

Nel corso degli anni, sono stati organizzati numerosi eventi socio-culturali, che hanno visto una partecipazione sempre numerosa e entusiastica. Citiamo, per esempio, i concorsi di poesia, le mostre fotografiche e le serate con proiezione di filmati e diapositive inerenti la montagna, o gli incontri con famosi alpinisti, anche di rilevanza internazionale, come, nel 1998 con la francese Catherine Destivelle, per festeggiare il venticinquesimo anno di rifondazione della sottosezione. In occasione del Santo Natale, in collaborazione con la sezione locale dell'ANA, ogni anno si organizza, inoltre, un incontro con gli anziani della casa di riposo "Martino Zanchi", per lo scambio di auguri. Infine, concedeteci un pizzico di orgoglio nel ricordare l'iniziativa dell'adozione a distanza di due bambini cambogiani che, grazie ai contributi della nostra sottosezione, riescono a condurre un'esistenza migliore di quella purtroppo riservata alla maggior parte dei loro coetanei.

Omar Barcella

NOVITÀ IN BIBLIOTECA CAI BERGAMO

Storia alpina

- *Tetti di paglia sulle montagne dell'Europa Occidentale*
A. Molino
- *Memoria di cose prima che scenda il buio*, L. Gibelli
- *Fra streghe possibili, santi improbabili, montagne vere*
P. Jorio - G. Burzio
- *Saraceni nelle Alpi - Storia, miti, tradizioni di una invasione medievale nelle Regioni alpine occidentali*
C. Bocca - M. Centini
- *Sentieri perduti - Un sistema celtico di allineamenti*
R. Petitti
- *Incisioni rupestri della Valcamonica*, A. Priuli
- *Segno e simbolo su elementi architettonici litici nel Verbano, Cusio, Ossola*
O. Calderini, De Giuli
- *Il fuoco di casa nelle tradizioni dell'abitare alpino*
L. Dematteis
- *Forni da pane - Panificazione, memoria e tradizione a Champorcher in Valle D'Aosta*
M.G. Casagrande

Glaciologia

- *Il sentiero glaciologico della val Martello*, F. Secchieri
- *Les glaciers et les montagnes*, S. Meunier
- *Il sentiero naturalistico-glaciologico dell'Antelao*, AA. VV.

Imprese polari

- *Una donna nella notte polare*, C. Ritter

Biografie

- *Wanda Rutkiewicz - La signora degli Ottomila*, G. Reinisch
- *Malato di montagna*, H. Kammerlander
- *La piccozza di Piergiorgio*, L. Frassati

Narrativa

- *Ombre sul ghiacciaio*, J. Simpson
- *Patagonia - Terra dei sogni infranti*, C. Fava
- *Nuovi orizzonti*, L. Marchisio
- *Grandi imprese sul Cervino*, G. Mazzotti
- *GAMMA - Gli anni di un'alternativa in alpinismo*, A. Benini

Guide

- *Mesolcina - Spluga. Monti dell'Alto Lario*, A. Gogna - A. Recalcati
- *Atlante dell'alpinismo*, A. Salkeld

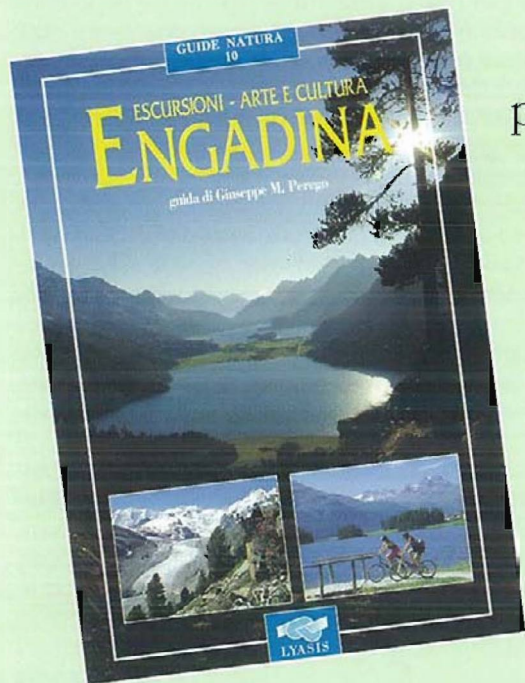
Manuali CAI

- *Ecologia ed etica*
- *Sentieri - Ripristino, manutenzione, segnaletica*
- *Scialpinismo*
- *Sci di fondo escursionistico*

estate 2000

LYASIS EDIZIONI

novità



Il paradiso naturale della valle di St. Moritz, perla delle Alpi svizzere a due passi da Bergamo, raccontato in una guida ricchissima di curiosità e informazioni.

~~L. 39.000~~

256 pagine a colori (17x24 cm)

oltre 200 foto

20 cartine dettagliate

tutte le gite

L. 32.000

Prezzo speciale per i soci CAI,
comprese spese di spedizione

Una guida per scoprire le antiche vie storiche della Valchiavenna - dal Lago di Como allo Spluga - oggi splendidi itinerari escursionistici.

144 pagine a colori (17x24 cm)

oltre 150 foto

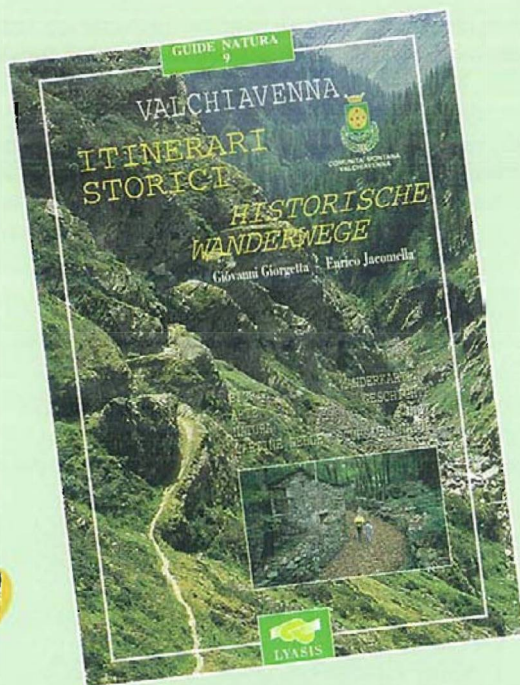
15 cartine dettagliate

17 schede storiche

~~L. 27.000~~

L. 23.000

Prezzo speciale per i soci CAI,
comprese spese di spedizione



A Bergamo,
il negozio specializzato
in escursionismo, alpinismo
e attrezzatura da montagna.



In collaborazione con
DIEMME
sport

Per ordinazioni compilate e inviate il presente tagliando compilato (posta: Lyasis Edizioni - Via Pio Rajna, 5 - 23100 SONDRIO / FAX: 0342 218016), oppure utilizzate le nostre pagine internet (www.lyasis.com) aggiungendo "CAI-BG" al titolo del libro ordinato per usufruire delle condizioni agevolate.

Pagamento in contrassegno postale al ricevimento della merce. Spese di spedizione incluse nel prezzo.

TITOLO

QUANTITÀ

Cognome Nome

ENGADINA: escursioni, arte e cultura

.....

Via..... CAP

VALCHIAVENNA: itinerari storici

.....

Città..... Prov. Tel.

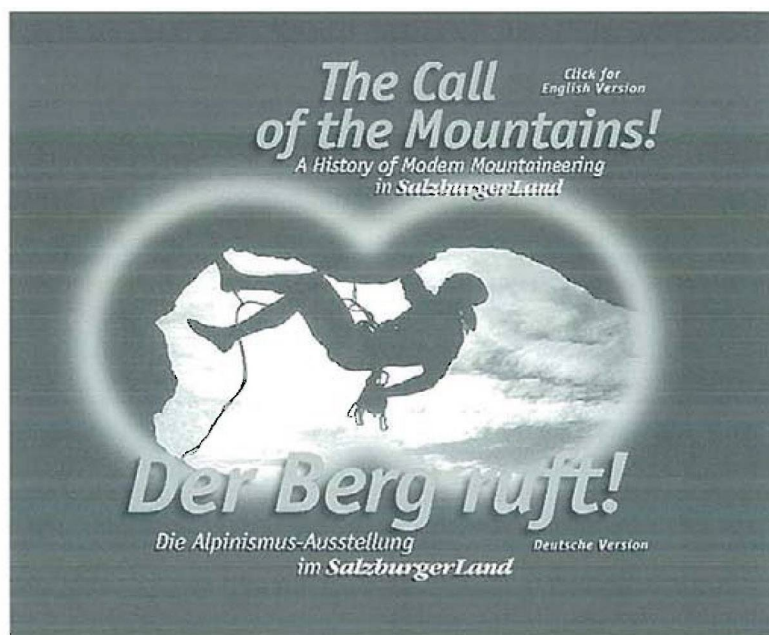
Via Pio Rajna, 5 - 23100 - Sondrio - Tel./Fax: 0342 218016 - Catalogo e novità su internet: <http://www.lyasis.com>

Il richiamo della montagna

Dal 15 aprile 2000 al 4 novembre 2001 è possibile visitare nei pressi Salisburgo (Austria) quella che gli organizzatori hanno definito, non senza orgoglio, "la mostra del secolo". Una mostra sulla montagna intitolata *Der Berg ruft* ovvero Il Richiamo della montagna, che ha richiesto tre anni di lavoro per la sua realizzazione, e che ha attinto alle maggiori collezioni e istituzioni internazionali. L'area espositiva, è stata ricavata in un grande capannone (3000 mq) di una ex fabbrica, ad Altenmarkt a circa 70 km da Salisburgo nella regione del Pongau, una delle zone austriache a maggior vocazione turistico-sportiva, facilmente raggiungibile sia dall'Italia sia dalla Germania.

La mostra si sviluppa attorno ad alcune principali aree tematiche: le salite delle grandi pareti delle Alpi, leggende miti e favole delle montagne, il 10° grado dell'arrampicata, la presenza e la crescita dell'alpinismo femminile, l'alpinismo himalayano, gli sherpa, i duecento anni di storia del Grossglockner. Un grande contributo alla manifestazione lo hanno dato anche alcuni grandi dell'alpinismo da sir Edmund Hillary a Reinhold Messner ai primi conquistatori del Broad Peak (gli austriaci Kurt Diemberger, Marcus Smuck, Fritz Wintersteller con il compianto Hermann Bull) che rivoluzionarono l'alpinismo d'alta quota introducendo anche in Himalaya lo stile alpino.

Ma questa non è solamente una mostra di reperti storici, per attrarre il maggior pubblico possibile, si è fatto uso delle soluzioni tecnologiche più moderne, sia per restaurare diapositive e filmati (come quello girato nel 1924 da Odell all'Everest), sia per far vivere emozioni "virtuali" agli spettatori (in tre minuti dall'Everest al Kilimangiaro passando per il Cervino). Sono state allestite anche tre grandi sale isolate dotate di schermi, per vivere le grandi esplorazioni e le grandi imprese alpinistiche. Per chi lo desiderasse ci sono anche una parete d'arrampicata indoor e, all'esterno, una torre di ghiaccio. Ma la mostra riserva anche altre sorprese, infatti, nell'anno e mezzo che resterà aperta al pubblico sono previsti diversi meeting e convegni ai quali parteciperanno illustri personaggi dell'alpinismo internazionale: Chris Bonington, Reinhold Messner, Edmund Hillary, Kurt Diemberger, Robert e Daniela Jasper, Hans Kammerlander e altri ancora. Nel corso di questi meeting, il pia-



Il logo della mostra

neta montagna sarà affrontato a 360°: si parlerà di arrampicata femminile, di bambini e medicina sportiva, di soccorso alpino, del rapporto tra leggi e arrampicata, di medicina in alta quota, e altro ancora.

Informazioni

La mostra si svolge ad Altenmarkt (70 km da Salisburgo) nella regione del Pongau, famosa anche in Italia per le sue località sciistiche e per un turismo all'insegna della natura. È raggiungibile sia in treno (linee Venezia-Monaco e Verona-Innsbruck-Vienna) o in automobile (autostrada Venezia-Klagenfurt-Salisburgo). Per maggiori informazioni tel. ++43 662 6688 40, e-mail alpin@szgtour.co.at, internet www.salzburg.com/alpin-expo.

Stefano Ghisalberti

Forum alpino 2000

Dopo la Svizzera (Disentis, 1994), la Francia (Chamonix, 1996), e la Germania (Garmisch, 1998) tocca all'Italia ospitare il Forum alpino. Questo si svolgerà a Bergamo e a Castione della Presolana, e sarà organizzato in collaborazione con Ev-K2-Cnr, l'Istituto nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna, e il comitato scientifico internazionale di ricerca alpina.

Il Forum alpino 2000 verterà principalmente su due temi, discussi intensamente nell'ambito della convenzione alpina: i trasporti e la cultura. Per la prima volta nella storia della manifestazione, sarà dato rilievo, davanti a un pubblico non specializzato, anche all'aspetto della salute dell'uomo. Sarà altresì trattato il ruolo della ricerca scientifica nelle regioni

montane europee. Uno degli obiettivi fondamentali del Forum alpino è di incoraggiare gli scambi fra ricercatori dei Paesi alpini operanti in discipline diverse, e anche fra ricercatori ed esperti provenienti dal settore amministrativo e dalla politica. Tale dialogo dovrebbe promuovere una collaborazione più efficace fra gli uomini di scienza e gli operatori socio-economici per un equilibrato sviluppo delle comunità alpine.

La speranza è che questa manifestazione possa proporre importanti iniziative per lo sviluppo di un futuro sostenibile nell'ambito dell'arco alpino.

Il Forum alpino 2000 si svolgerà dall'11 al 15 settembre prossimi.

Paolo Cerretelli

Presidente del comitato scientifico

Paolo Bonetti, Paolo Lazzarin

NOVITÀ

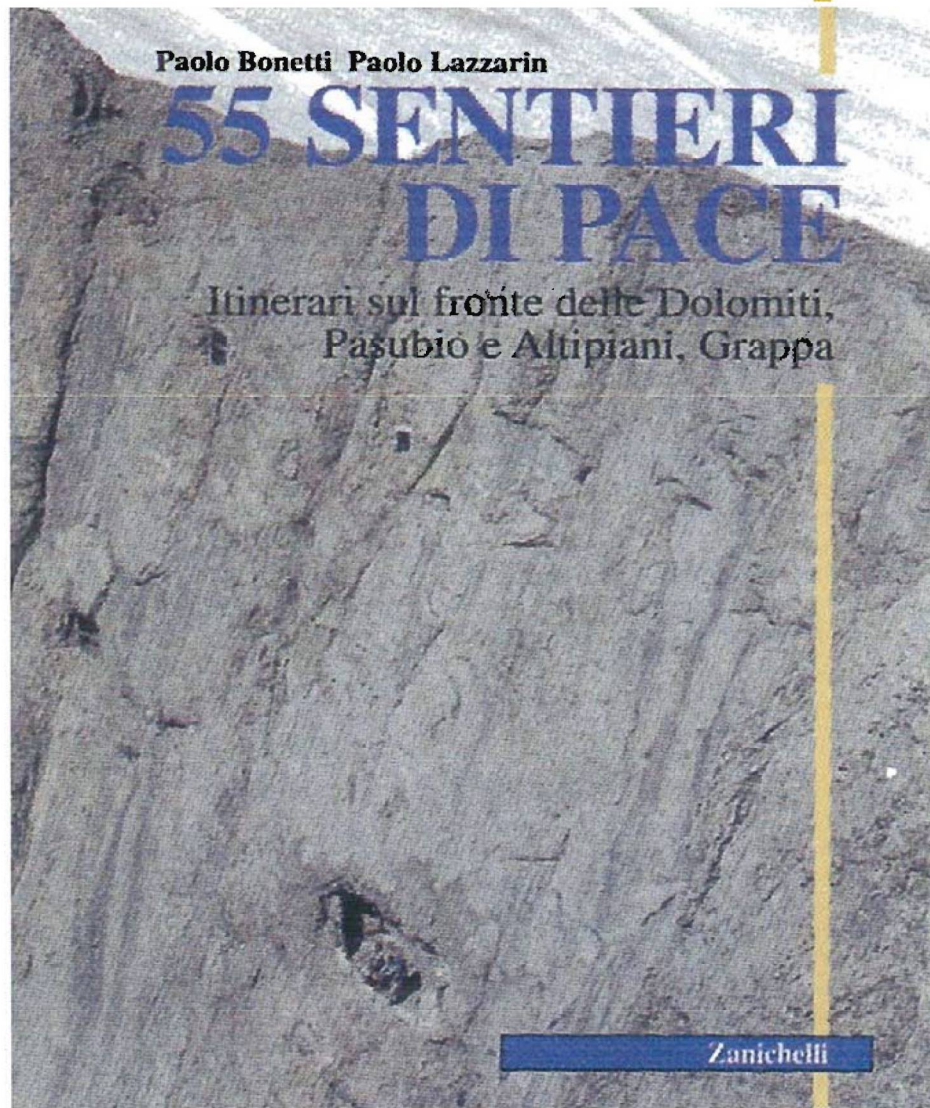
55 SENTIERI DI PACE

ITINERARI SUL FRONTE DELLE DOLOMITI,
PASUBIO E ALTIPIANI, GRAPPA

1999, 224 pagine, 180 foto
e schizzi cartografici,
formato 215x276 rilegato,
54.000 lire
isbn 88-08-15554-4

La descrizione precisa dei luoghi e degli itinerari più significativi lungo la linea del fronte della Grande Guerra nei settori delle Dolomiti, Pasubio e Altipiani, Grappa.

Lungo i sentieri dai forti, dalle postazioni e dalle trincee si può ammirare la grandiosità dei panorami e riflettere sui costi umani e materiali di quel conflitto ormai lontano nel tempo.



Zanichelli

Gruppo speleologico CAI valle Imagna

Come già verificatosi negli scorsi anni, anche il '99 è stata una stagione proficua per l'attività svolta dal nostro gruppo. È proseguita, prima di tutto, l'opera di divulgazione nelle scuole della valle: il nostro socio, Piero Cattaneo, ha svolto un ciclo di lezioni nelle scuole elementari di Almenno S. Salvatore, cui ha fatto seguito l'uscita pratica alla grotta Europa di Bedulita, gita alla quale hanno partecipato 86 alunni. Stesso programma per le scuole elementari di Berbenno e Bedulita, con una partecipazione complessiva di 80 scolari. Nelle scuole di Corna Imagna, Ponte Giurino, Capizzone, Mazzoleni, Cepino, Locatello, Rota Imagna e Costa Imagna, sempre con un vivo interesse da parte di alunni e insegnanti, si sono tenute lezioni a livello, esclusivamente, didattico.

Sempre con intento promozionale dell'attività speleologica, è continuata la collaborazione con le pro loco e, novità di quest'anno, anche con i vari Cre della valle, portando in visita nelle grotte un totale di quasi 400 persone, fra turisti e bambini.

Per quanto riguarda l'attività pratica del gruppo, oltre alle varie uscite domenicali, con la scoperta di sei nuove piccole grotte, alcuni soci, in collaborazione con lo Speleo Club Bergamo (Sco), hanno continuato l'esplorazione della grotta Alaskka, aumentandone lo sviluppo finora conosciuto.

L'attività è proseguita con il terzo corso di introduzione alla speleologia, sotto la direzione dell'istruttore Pozzo, (coadiuvato da vari soci aiuto istruttori): dieci allievi hanno seguito le lezioni nel migliore dei modi e sette hanno conseguito diplomi di partecipazione.

Particolare impegno ha rappresentato la pubblicazione del primo opuscolo illustrato, concernente la grotta Europa. Molto apprezzato dai vari enti locali, si spera di poter presto proseguire con altre pubblicazioni sullo stesso tema.

Il 2 e 3 ottobre 1999, si è tenuto a S. Omobono Imagna il XV Congresso di speleologia lombarda: incontro molto importante perché, dopo sette anni, si è nuovamente fatto il punto sullo stato delle ricerche speleologiche in cavità naturali e artificiali. Sono stati presentati trenta lavori, segno tangibile del coinvolgimento della speleologia lombarda, che ha visto impegnati, negli anni, centinaia di speleologi, anche di altre regioni italiane nello studio di ben sei aree carsiche. Attualmente, in Lombardia, sono state rilevate e messe a catasto ben tremila grotte.

Il congresso è stato organizzato dal nostro gruppo, con la collaborazione del Gruppo grotte Milano Sem-CAI e l'Associazione speleologica cavità artificiali Milano. La manifestazione ha, inoltre, ricordato il ventesimo anno di fondazione della sottosezione CAI valle Imagna.

Il merito del Gruppo speleologico CAI valle Imagna è, innanzitutto, quello di aver saputo riunire con un congresso gli speleologi lombardi e di aver approntato una logistica di tutto rispetto, permettendo ai congressisti di svolgere serenamente ogni sessione, trovandosi a proprio agio in ogni momento delle due giornate.

La speleologia in cavità artificiali ha riscosso un certo interesse: le opere d'importanza storica e architettonica, lasciate dall'uomo nel sottosuolo, nel corso di più di duemila anni di storia, hanno senza dubbio una grande importanza per il recupero

e la comprensione del nostro passato. Per quanto concerne le cavità naturali, la speleologia lombarda ha ribadito la propria capacità e competenza, anche nel saper interagire con realtà di altre regioni.

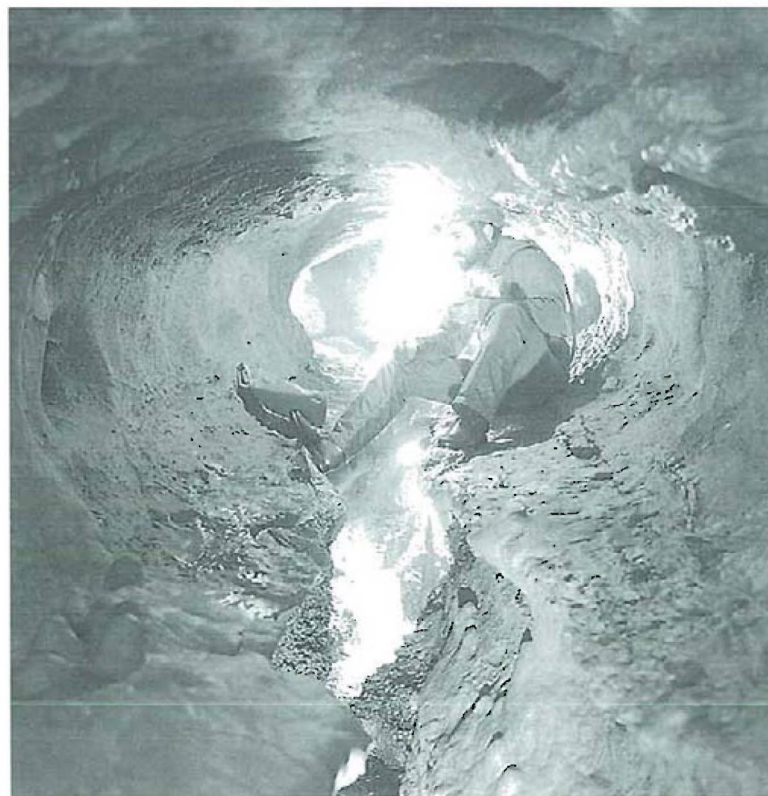
Da un paio d'anni, una delle aree carsiche più indagate è proprio la valle Imagna. Il complesso carsico è notevole e presenta grotte assai impegnative, che hanno richiesto l'intervento anche delle squadre speleo subacquee. I dati, fino a oggi raccolti ed elaborati, stanno restituendo importanti informazioni sull'assetto idrogeologico del territorio.

Entro sei mesi saranno pubblicati tre volumi con gli atti del congresso (prenotabili presso il Gruppo speleologico CAI valle Imagna):

- 1) Speleologia in cavità naturali.
- 2) Speleologia in cavità artificiali.
- 3) Grotte della valle Imagna.

La realizzazione del terzo volume, che raccoglie alcuni importanti lavori condotti recentemente nella valle, sarà la base per la futura e auspicabile pubblicazione di un volume monografico sugli aspetti carsici della stessa. La necessità di questa monografia è assai "attesa", in quanto raccoglierà tutti i dati geologici e idrogeologici, fino a oggi elaborati, necessari alla comprensione e alla gestione dell'assetto territoriale. A questi, si affiancheranno ricerche a carattere naturalistico, archeologico, storico e folcloristico. L'anno è finito con l'ormai tradizionale Presepe vivente in grotta, realizzato nella grotta Corna Coegia a Locatello, in collaborazione con la Pro Loco di Locatello.

Mauro Gavazzeni



Grotta del Forgnone (foto Damiano Frosio)

51° Trofeo Parravicini

Nonostante le cattive condizioni meteorologiche, anche la 51ª edizione del trofeo Parravicini è stata archiviata. Gran merito agli organizzatori della gara che non si sono fatti intimorire da Giove pluvio e, quando i tracciatori il sabato pomeriggio hanno comunicato via radio che le condizioni della neve non permettevano la salita dei monti Grabiasca, Reseda e Madonnino, non si sono scoraggiati e hanno approntato in tutta fretta, ma senza tralasciare alcun dettaglio, un percorso "alternativo" che non passando da cime e creste metteva al riparo gli atleti da eventuali bufere e da pericoli di valanghe. Alla fine il tempo è stato sufficientemente clemente permettendo un regolare svolgimento della gara, premiando così atleti, pubblico e organizzatori. Questa edizione sarà ricordata anche come quella dei record assoluti: record di vittorie per Fulvio Mazzocchi che ha vinto per la decima volta la gara, record di partecipazioni per il sempreverde Aurelio Messina che con quella di quest'anno è giunto alla ventiduesima presenza.

Alla gara ha assistito anche il responsabile Fisi per lo scialpinismo Camillo Onesti, figura leggendaria di questa specialità, che con la schiettezza e la simpatia che lo contraddistinguono, non ha nascosto il favore e l'affetto che nutre per questa gara, che lo ha visto al via ben nove volte. Nel corso di un'amichevole conversazione con il presidente della sezione, Silvio Calvi, e i responsabili dello Sci CAI, Camillo Onesti ha riferito



I vincitori, Mazzocchi e Follis, in una fase della gara (foto Lucio Benedetti)

che è allo studio la predisposizione di un regolamento per organizzare la coppa Italia di scialpinismo a tecnica libera. Questa la classifica finale: 1) Mazzocchi F., Follis L. - C.S. Forestale 1h 22' 55". 2) Pasini F., Pasini R. - G. S. Esercito 1h 31' 08". 3) Regazzoni O., Buzzoni R. - S. C. Lefte 1h 33' 11".

Stefano Ghisalberti

CARRARA SPORT

La comodità dei sandali...

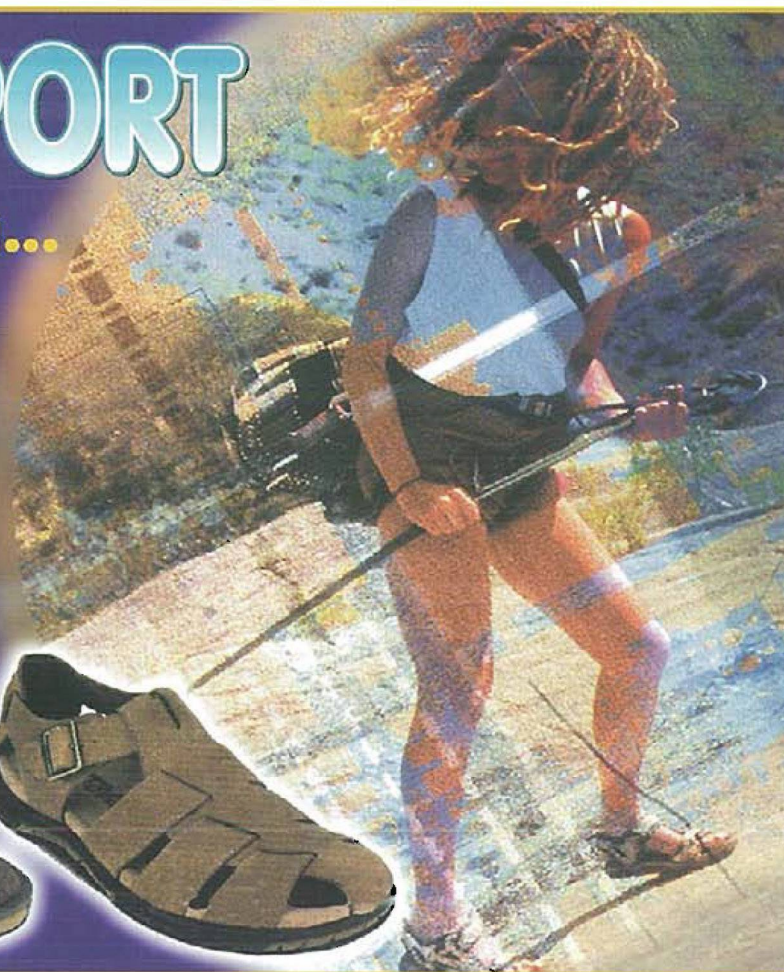
SABATO ORARIO CONTINUATO

Nembro (Bg) - Tel. e Fax 035/520880

E-mail: carrara.sport@libero.it

TEVA

LIZARD



Cisano Bergamasco

Alpinismo giovanile

15-22 luglio, da sabato a sabato

Settimana in baita

Quest'anno saremo impegnati con i ragazzi dell'alpinismo giovanile in una nuova esperienza, che li pone come unici protagonisti a trascorrere una settimana autogestita presso il rifugio Giovo posto sopra il lago di Como. Gli accompagnatori sono già disponibili per ogni eventuale informazione.

5-6 agosto, sabato e domenica

Campeggio Roccoli di Loria

sabato: partenza da Cisano per raggiungere il rifugio Roccoli di Loria in località Tremeno. Ci predisporremo a dislocare le tende per la notte e nel pomeriggio andremo sul monte Legnoncino.
domenica: salita al monte Legnone in 3 ore.

2-3 settembre, sabato e domenica

Passo del Muretto rifugio Porro

sabato: partenza per il passo del Maloja 1815 metri. Salita al passo del Muretto (2570 metri) e discesa al Pian del Lupo (1656 metri) e salita al rifugio Porro (1960 metri), indi pernottamento.
domenica: salita al passo Ventina 2675 metri e discesa a Chiesa Valmalenco attraverso la val Sasseira e l'alpe Pradaccio. Rientro con mezzi pubblici.

1° ottobre, domenica

Meeting alpinismo giovanile

Come ogni anno il CAI di Cisano è impegnato con una rappresentanza di ragazzi nella gara a squadre che vede impegnati i gruppi di alpinismo giovanile lombardi. La gara si svolgerà a Montisola (BS).

Gazzaniga

In occasione della manifestazione "Gazzaniga Estate" saranno organizzate due serate:

25 luglio, martedì

Alpinismo giovanile

Proiezione di un video e mostra fotografica dell'attività.

28 luglio, venerdì

I sentieri CAI della nostra zona

Proiezione di diapositive in dissolvenza.

Nel programma delle manifestazioni estive a Orezzo sarà prevista una serata dedicata all'attività del CAI di Gazzaniga, con proiezione di diapositive in dissolvenza.

25-24 settembre, sabato e domenica

Salita di venticinque cime nelle Alpi Orobie

sabato: ritrovo dei partecipanti nei quattro rifugi stabiliti

domenica: salita in contemporanea di venticinque cime delle Alpi Orobie.

Oltre il Colle

Gite

15-16 luglio, domenica

Tre Cime di Lavaredo

1) Giro delle tre cime.

Dislivello: m 470, tempo: h. 3,30, sentiero segnato.

2) Salita della cima Grande di Lavaredo, 2999 metri.

Difficoltà: PD+ in gran parte II grado, un tratto di III.
Informazioni: Tiraboschi Aldo, tel. 0345/56502

26-27 luglio, sabato e domenica

Presanella (3558 metri)

sabato: salita al rifugio Denza

domenica: attraverso la vedretta della Presanella si giunge al passo Cercen e successivamente alla sella di Freshfield. Per cresta finale in vetta (ore 4,30). Attrezzatura: piccozza, ramponi, imbracatura ed equipaggiamento da alta montagna.
Informazioni: Scolari Mario, tel. 0345.95173

9-10 settembre, sabato e domenica

Monte Bianco (4810 metri)

Itinerario di salita da stabilire in seguito.

Informazioni: Scolari Mario, tel. 0345.95173

N.B.: tutte le gite avranno luogo con mezzi propri, la partecipazione alle gite è subordinata alla discrezionalità dei capogita.

Zogno

10° Corso di roccia

Durata del corso: da giovedì 31 agosto, a giovedì 28 settembre (5 lezioni teoriche e 8 pratiche).

Direttore: Demetrio Ricci (Ina)

Posti disponibili: 10, costo L. 220.000.

Gite

Mountain Bike

30 luglio, domenica

Giro di Ca' San Marco (90 km)

Partenza da Zogno, salita al passo lungo la strada asfaltata e discesa lungo la mulattiera del Dosso Gambetta sino a Valmoresca e rientro (volendo è possibile organizzare un pulmino per la salita da Morbegno-Albaredo e scendere dal passo a Cà S. Marco e poi dal Dosso Gambetta).

27 agosto, domenica

Giro dell'Engadina salita della Val Roseg (65 km)

In pulmino o auto, sino al passo Maloja, da qui lungo i magnifici sterrati svizzeri, passando per Sils, Silvaplana, St. Moritz sino a risalire la val Roseg... e rientro.

17 settembre, domenica

Monte Pasubio (40 km)

In concomitanza con la gita escursionistica in pulman al monte Pasubio, è possibile organizzare un giro ad anello lungo le strade militari del monte Pasubio con salita a quota 2232 metri del Palon.

Gite alpinistiche ed escursionistiche

15-16 luglio, sabato e domenica

Pan di Zuccherò (Zuckerhüt - 3505)

Cima del Prete (Wildler Pfaff - 3457)

Direzione: Marco Tiraboschi - asp. guida alpina Dall'opificio Masseria (1417 metri) in val Ridanna, dopo Vipiteno, si sale al piano dell'Acclà, si raggiunge il rifugio Vedretta Piana (2254 metri) quindi il rifugio Vedretta Pendente (m 2586) e, superato un vallone glaciale e rimontate alcune gradinate di roccia attrezzate con funi metalliche, si giunge al rifugio Gino Biasi (m 3195), da cui è visibile il rifugio cima Libera (3145 metri) che si raggiunge scendendo e attraversando la vedretta di Malavalle. Il giorno seguente, lungo le facili rocce della cresta est, si tocca la cima del Prete (3457 metri), ci si abbassa quindi alla sella del Prete (3332 metri) e si risale la cresta del Pan di Zuccherò (3505 metri), sconfinando in territorio austriaco.

Quindi l'altrettanto lungo ritorno (con la possibilità, per i più golosi, di salire anche la cima Libera, 3419 metri).

22-23 luglio, sabato e domenica

Monviso (3841 metri)

Direzione: Nadia Tiraboschi - guida alpina

Da Pian del Re (2020 metri) salita al rifugio Quintino Sella (2640 metri), da qui al passo D. Sagnette (2991 metri), calata e attraversamento del vallone sottostante, sino a puntare al bivacco Andreotti (3225 metri) da cui parte la via normale che, con difficoltà che rimangono tra I e II grado, risale il versante sud sino alla vetta... e se si è fortunati lo spettacolo è incomparabile.

30 luglio, domenica

Punta S. Matteo (3678 metri)

Direzione: Rudy Acerbis

Dal rifugio Berni (2621 metri) poco dopo il passo di Gavia, attraversato il torrente, si prende il sentiero in direzione est, verso la vedretta di Dosegù che si percorre tenendosi costantemente sulla destra quindi, raggiunta la selletta a sinistra della vetta, si risale l'ultimo pendio e si raggiunge la cima.

dal 6 al 13 agosto, da domenica a domenica

Traversata della Val d'Aosta

da Champorcher a Courmayeur

Direzione: Massimo Bettinelli

Il percorso dell'Alta Via n. 4, toccando le cime Tersiva, Gran Serz, Tresenta, Taou Blanc, G. De Traversiere, Rutor... (per alpinisti esperti e ben preparati).

27 agosto, domenica

VII Edizione giro delle casere (val Taleggio)

Gara di corsa in montagna sul percorso del Trofeo Gherardi, organizzata dal "Gruppo amici delle baite", con il rifugio Gherardi come base di appoggio.

3 settembre, domenica

S. Messa sul Cabianna (2601 metri)

A ricordo di tutti gli amici caduti in montagna (celebrazione in vetta alle ore 10,30).

9-10 settembre, sabato e domenica

Monte Civetta (3220 metri)

Direzione: Roberto Carminati

Da Palafavera (1507 metri), alla casera di Pioda e da qui al rifugio Sonnino al Coldai (2132 metri). Preso quindi il sentiero Tivan ci si porta all'attacco della "via ferrata degli Alleghesi" (ore 8 - passaggi I/II) e, passando attraverso il rifugio Torrani (2984 metri), si raggiunge la vetta. Da qui discesa lungo la "via normale del versante Est" (ore 3,30 - passaggi I/II) e rientro al rifugio Sonnino.

17 settembre, domenica

Monte Pasubio - Palon (2232 metri)

Direzione: Nadia Carminati

Gita in pullman sino al passo Pian delle Fugazze (1162 metri) da cui parte "la strada degli eroi" e prosegue nella "strada delle gallerie", sino a raggiungere il rifugio Gen. Papa (1928 metri) alle porte del Pasubio e, quindi, in vetta. Al ritorno è possibile effettuare un itinerario ad anello denominato "tricolore" con discesa nella val Canale.

Alpinismo Giovanile

Sono ancora in via di definizione i programmi relativi alla promozione dell'alpinismo tra giovani e ragazzi. Si tratta della collaborazione con l'oratorio di Zogno e con il Cre, per l'organizzazione di alcune gite, l'utilizzazione della struttura del rifugio Gherardi per soggiorni in quota, per l'organizzazione di un mini giro delle Orobie (3 massimo 4 giorni), con alpinisti qualificati, partecipazione alla Transorobica 2000, prevista per l'8-9 luglio.

Noleggior materiali

Ricordiamo che, per coloro che non dispongono di attrezzature specifiche e vogliono affrontare la montagna in sicurezza, presso la Sede sono sempre a disposizione materiali alpinistici (caschi, imbracature, set da ferrata, ramponi, piccozze...), noleggiabili a costi ridotti e vantaggiosi.

PRESENTA

VITAMIN STORE

Fornitore ufficiale:



Serie A1 Femminile



DAYTONA VOLLEY

Serie A1 Maschile

Serie B2 Maschile



Serie A1 Femminile



SCI ALPINO

FOPPAPEDRETTI
VOLLEYBALL TEAM

Campione d'Italia e d'Europa

BERGAMO

Via G. Paglia, 18

Telefono/fax 035226232

Cell. 03355341878

Responsabile commerciale

IVAN CATTANEO

INTEGRATORI ALIMENTARI

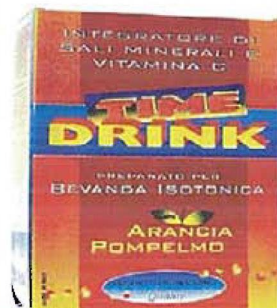
delle migliori marche
Convenzioni con società
sportive e palestre

PROGETTO NUTRIZIONE

Quality

integratori alimentari

La forza della qualità!



Presentandoti in negozio con questa rivista, avrai uno sconto sui tuoi acquisti del 15%

INVITI D'AUTORE

Bergamo
Capitale della Cultura Gastronomica

GIUGNO
NOVEMBRE 2000

GUIDA CULTURALE E GOLOSA DELLA BERGAMASCA

R I S T O R A N T I

T R A T T O R I E

P I Z Z E R I E

A G R I T U R I S M O



Radio Ufficiale della Manifestazione



Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura Bergamo

www.bg.camcom.it/invitidautore2000

Apertura dei rifugi sezionali e sottosezionali

Rifugio Albani

tel. 0346.511105
tel. gestore 035.575152
- continuata dal 17-6 al 10-9
- festivi e prefestivi dal 16-9 al 29-10
- continuata dal 26-12-2000 al 7-1-2001

Rifugio Alpe Corte

tel. 0346.35090
tel. gestore 035.703178
- continuata dall'1-6 al 10-9
- festivi e prefestivi dal 16-9 al 29-10

Rifugio Brunone

tel. 0346.41235
tel. gestore 0346.44147
- continuata dall'1-7 al 10-9
- festivi e prefestivi dal 16-9 all'8-10

Rifugio F.lli Calvi

tel. 0345.77047
tel. gestori 0345.77224
tel. gestori 0345.77341

- continuata dal 10-6 al 17-9
- festivi e prefestivi dal 23-9 al 29-10
- continuata dal 27-12-2000 al 7-1-2001

Rifugio Coca

tel. 0346.44035
tel. gestore 0346.44419
- continuata dall'1-7 al 10-9
- festivi e prefestivi dal 16-9 al 22-10

Rifugio Curò

tel. 0346.44076
tel. gestori 035.719042
tel. gestori 035.718943
tel. gestori 035.712587
- continuata dal 17-6 al 10-9
- festivi e prefestivi dal 16-9 al 29-10

Rifugio Laghi Gemelli

tel. 0345.71212
tel. gestore 035.540636
- continuata dal 17-6 al 10-9
- festivi e prefestivi dal 16-9 al 29-10

Rifugio F.lli Longo

tel. 0345.77070
tel. gestore 034.571105
- festivi e prefestivi dal 29-4 al 9-7
- continuata dal 15-7 al 10-9
- festivi e prefestivi dal 16-9 al 29-10

Rifugio Gherardi

tel. 0345.47302
tel. gestore 0345.93818
- continuata dall'1-7 al 10-9
- festivi e prefestivi dal 16-9 al 17-12

Rifugio Tagliaferri

tel. 0346.55355
tel. gestore 034.651219
- continuata dal 17-6 al 10-9
- festivi e prefestivi dal 16-9 al 29-10

Rifugio Bergamo

tel. 0471.642103
tel. gestore 0471.642188
- continuata dal 24-6 all'1-10

Capanne sociali

Baita Cernello

- festivi e prefestivi dal 3-6 al 29-10
Per accedervi informarsi preventivamente sull'apertura della baita presso la sottosezione di Alzano Lombardo (aperta il martedì e venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30 - tel. 035.511544). Gli escursionisti che intendono accedervi dovranno dotarsi di viveri e bevande proprie poiché la baita non essendo gestita è dotata solo di generi di prima necessità.

Baita Golla

- festivi e prefestivi dall'1-5 all'1-10
Per accedervi informarsi preventivamente sull'apertura della baita presso la sottosezione di Leffe (aperta il venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30 - tel. 035.727084) oppure dai signori: Gatti Mario tel. 035.741665; Panizza Alessandro tel. 035.732766; Rottigni Eliseo tel. 035.731217.

Baita Lago Nero

- festivi e prefestivi dal 6-5 al 16-7
- continuata dal 22-7 al 3-9

- festivi e prefestivi dal 9-9 al 22-10
Per accedervi informarsi preventivamente sull'apertura della baita presso la sottosezione Alta Valle Seriana di Ardesio (aperta il venerdì dalle ore 20,30 alle 22,30) oppure telefonare al sig. Aldo Fornoni tel. 0346.33095.

Rifugio Benigni

(CAI Sezione Piazza Brembana)
tel. 0345.89033
tel. gestore 035.543910
- continuata dal 24-6 al 10-9
- festivi e prefestivi dal 16-9 all'1-10
- week-end di ottobre (tel. al gestore)



Rifugio Bergamo (foto Chiara Carisconi)



SEI 3

s.r.l.

COPERTURE EDILI E INDUSTRIALI

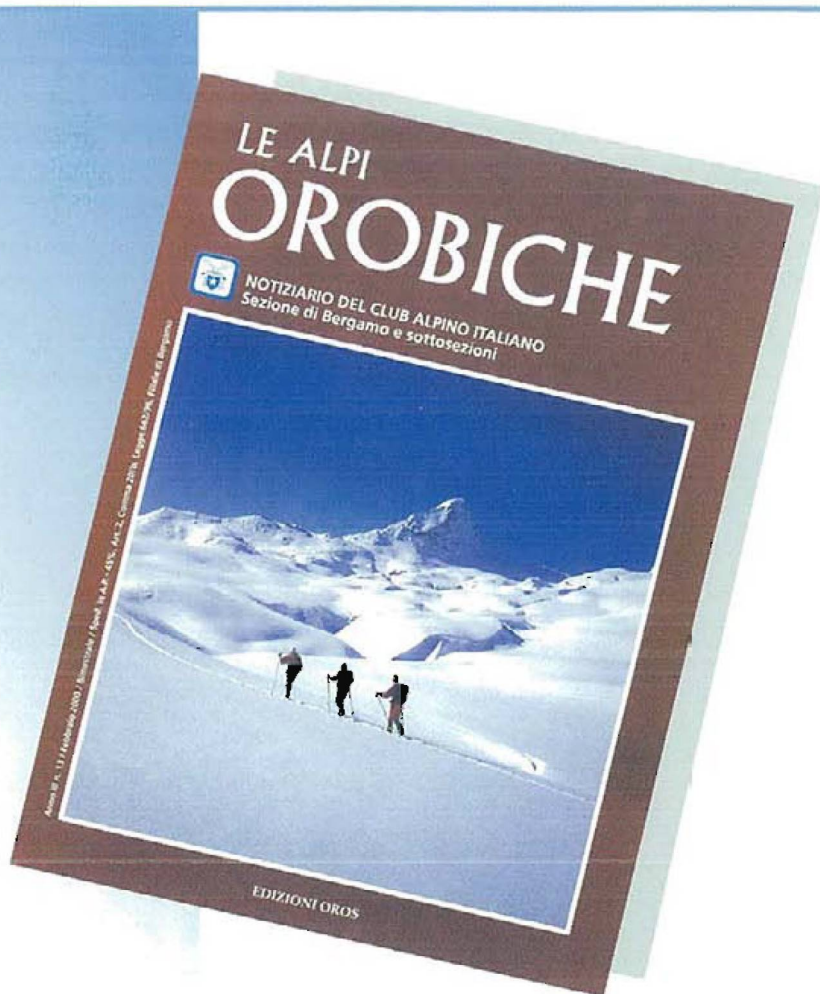
Coperture Civili e Industriali in Alluminio - Rame - Acciaio

Smantellamento
lastre cemento amianto

Produzione lattoneria
con posa in opera

Carpenteria in ferro,
Barriere, Pensiline,
Tettoie, ecc.

24020 COLERE (Bg) - Via Monte Ferrante, 5/A - Tel. e Fax 0346/54.967



**Per la
pubblicità su
Le Alpi Orobiche**



Società Pubblicità & Media S.r.l. - 24121 Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 120
Centralino, servizi generali e pubblicità: tel. 035/358888 - fax 035/358753

Per la Pubblicità Nazionale OPQ s.r.l.
Milano - Via G.B. Pirelli, 30 - Tel. 02 67143.1 - Fax 02 67.07.64.33 - 67.07.64.31

Verbale assemblea ordinaria

Soci intervenuti: 145, fra soci della sezione e delle sottosezioni. Alle ore 14,50 il presidente sezionale Silvio Calvi ha dato inizio ai lavori con la nomina del presidente dell'assemblea. È nominato all'unanimità il socio dott. Tino Palestra.

Il presidente dell'assemblea ha dato avvio all'incontro con la proposta dei nomi dei soci per le cariche di segretario dell'assemblea, di scrutatori e componenti del seggio elettorale. Sono nominati all'unanimità i soci: O. Morzenti (segretario dell'assemblea), A. Bertazzoli, E. Casati e C. Marchetti (componenti seggio elettorale e scrutatori). Si è poi proceduto alla premiazione dei soci con anzianità di appartenenza all'associazione:

- a ben 121 soci è stato consegnato il distintivo di socio venticinquennale;
- ad Alfredo Belò, Pietro Brena, Massimo Cortese, Antonio Filisetti e Giuseppe Piazzoli sono stati consegnati l'attestato e il distintivo di socio cinquantennale;
- ad Angelo Gamba e a Renzo Ghisalberti sono stati consegnati l'attestato e il distintivo di socio sessantennale.

Il Consiglio sezionale ha poi voluto premiare alcuni soci meritevoli: Giangi Angeloni, Paolo Pedrini, Demetrio Ricci e Mario Doti. Infine il Consiglio sezionale ha deciso di premiare, alcune persone meritevoli del riconoscimento della sezione; sono stati consegnati gli attestati di benemerenzza:

- alle sorelle Vincenza e Piera Messa titolari dell'albergo Grotta al passo della Presolana, perché il loro albergo, che ha chiuso l'attività nel 1999, è sempre stato punto di riferimento per gli alpinisti e per il soccorso alpino in Presolana;
- all'alpinista tedesca Maria Oberndörfer che ha pubblicato una guida sulle Alpi Orobie, prima in tedesco e ora in italiano, per aver fatto conoscere all'estero le nostre montagne.

Prima di passare al punto successivo, il presidente della Provincia Valerio Bettoni, presente inaspettatamente in sala, ha rivolto un cenno di saluto ai presenti e ha augurato al CAI di poter continuare a lavorare in modo proficuo.

Terminate le premiazioni, il presidente dell'assemblea Tino Palestra invita il presidente Silvio Calvi a dare lettura della relazione del Consiglio sezionale sull'attività 1999.

Il presidente Silvio Calvi, a seguito di intervenute novità dopo la stesura della relazione morale, aggiorna l'assemblea sulla situazione della nuova sede, dando lettura di una breve relazione e di una lettera pervenuta al CAI da parte del sindaco di Bergamo, che così riassume:

- esprime rammarico per il parere negativo della Regione sull'edificabilità dell'area individuata per la nuova sede del CAI;
- riferisce che il Comune è orientato a non impugnare tale decisione, per non bloccare per un altro anno il piano regolatore;
- si impegna a individuare, assieme al CAI, una nuova localizzazione per la sede.

Il presidente Silvio Calvi ha invitato l'assemblea ad alzarsi per commemorare i soci defunti dell'ultimo anno.

Il tesoriere Mina Maffi ha letto e commentato la relazione sul bilancio consuntivo 1999.

Il revisore dei conti, rag. Vigilio Iachellini, ha letto la relazione dei revisori dei conti sul bilancio al 31 dicembre 1999.

Interventi dei soci:

- nel suo intervento il socio Piero Nava ha detto di considerare troppo elevata la spesa che il CAI sostiene per il notiziario (48

milioni), soprattutto se confrontata con il costo dell'annuario (60 milioni).

Il presidente Silvio Calvi ha precisato che per il notiziario sezionale è stato concluso un accordo con le Edizioni Oros che prevede per l'anno 2000 una spesa di 15 milioni e di 10 milioni per il 2001.

Si è proceduto alle votazioni sulle relazioni.

L'assemblea ha approvato: all'unanimità la relazione del Consiglio sezionale sull'attività del 1999; con due astenuti la relazione sul bilancio consuntivo 1999; all'unanimità la relazione dei revisori dei conti sul bilancio al 31 dicembre 1999.

Dopo le votazioni si è ripreso con l'argomento riguardante la determinazione della quota associativa per l'anno 2001, per la parte eccedente la quota stabilita dalla sede centrale (che sarà fissata nell'assemblea dei delegati di Como il 20 maggio 2000). La proposta del consiglio sezionale è di mantenere inalterata la quota spettante alla sezione e alle sottosezioni. La proposta è approvata all'unanimità.

Il presidente dell'assemblea lascia spazio agli interventi dei soci.

Interventi dei soci

- Secondo il socio Piero Nava, la palestra d'arrampicata andrebbe potenziata sia aumentando il numero di pannelli, per evitare che in certi giorni si formino delle code, sia qualitativamente, migliorando prese e appoggi. In merito alla relazione del tesoriere che ha evidenziato gli elevati costi di manutenzione dei rifugi, il socio si chiede se non sia il caso di cedere alcuni rifugi, come l'Alpe Corte, il Gherardi e il Longo, che secondo lui non sono più tali.

- Il socio Anacleto Gamba ha chiesto al consiglio di analizzare le cause che negli ultimi cinque anni hanno portato a una diminuzione degli iscritti di circa 1400 unità.

- Il socio Antonio Salvi ha informato l'assemblea che il problema della diminuzione degli iscritti è un fenomeno che da tre anni coinvolge tutto il CAI, a eccezione del convegno Centro-Meridione-Isole, dove però sono nate nuove sezioni, e del convegno Trentino-Alto Adige. A suo parere una contromisura potrebbe essere il cambio di obiettivi della Commissione alpinismo giovanile che, in particolare, dovrebbe fare propaganda e attività anche all'esterno del CAI.

- Giuseppe Cernuschi ha evidenziato il diverso supporto, rispetto alla nostra Regione, alle attività riguardanti la montagna da parte di Regioni e Province autonome che dispongono di molti capitali. A questo proposito il CAI centrale dovrebbe sollecitare a Regione e Stato maggiori contributi. Il socio si oppone poi alla cessione dei rifugi più accessibili, perché svolgono la funzione di attirare persone che si avvicinano per la prima volta alla montagna. Infine, a proposito della nuova sede, ritiene immotivato il parere negativo, da parte del servizio beni ambientali della regione, sull'edificabilità dell'area individuata.

- Il socio Renato Prandi chiede al consiglio quali siano i programmi riguardo la nuova sede, dopo il parere negativo della Regione.

- Il presidente dell'assemblea Tino Palestra si chiede se il calo degli iscritti non sia da imputare alla trasformazione di alcune sottosezioni in sezioni; propone comunque di incentivare l'iscrizione di nuovi soci propagandando le attività del CAI nelle scuole superiori.

• Il socio Stefano Ghisalberti propone che le varie commissioni sezionali si incontrino per concertare una strategia comune che abbia come obiettivo il miglioramento della visibilità all'esterno del CAI e di tutte le sue attività.

Il presidente Silvio Calvi ha preso la parola sugli argomenti toccati dagli interventi dei soci.

- Riguardo il calo degli iscritti il presidente si riserva di fare un'analisi per età anagrafica e per periodo di appartenenza sui soci della sezione, da confrontare con i dati del CAI centrale portati dal consigliere centrale Salvi.

Sul suggerimento del dott. Palestra, il presidente ribadisce che il CAI è già presente nelle scuole, ma che la mancanza di un numero adeguato di persone qualificate e disponibili non permette una presenza a tappeto. Anche per questo motivo è importante avere soci attivi che si impegnino a promuovere le attività della nostra associazione, piuttosto che puntare sul solo numero di iscritti.

- Sul problema del costo dei rifugi, Calvi ha sottolineato che le spese affrontate negli ultimi anni si sono rese necessarie perché imposte dalle nuove leggi; senza gli adeguamenti alle disposizioni in materia igienico-sanitaria, sulla sicurezza e sugli impianti elettrici, l'alternativa sarebbe stata la chiusura dei rifugi non a norma.

- Sulla nuova sede il presidente ha assicurato una decisione in tempi brevi, comunque non prima che in aprile il Consiglio comunale prenda una decisione ufficiale e definitiva sul parere espresso dalla Regione.

- In merito alla palestra di arrampicata il presidente, preso atto dell'elevato numero di frequentatori, ha affermato che il consiglio considererà la possibilità di un suo adeguamento.

- Infine il presidente Calvi, in merito al bilancio, ha voluto sottolineare l'assurdità degli oneri tributari che un sodalizio come il CAI, basato sul volontariato e su attività propositive, è costretto a pagare. Sarebbe necessario un nuovo inquadramento fiscale, esempio Onlus, che non ci costringa a pagare tasse su contributi e su attività fondate sul volontariato.

Relativamente all'elezione di 5 consiglieri e di 23 delegati all'assemblea nazionale e ai convegni regionali, il presidente dell'assemblea avverte i soci presenti che le votazioni sono già aperte in sede di assemblea e che proseguiranno nelle ore d'ufficio presso la sede sociale sino alle ore 12 di lunedì 3 aprile 2000.

Cariche sociali

A seguito delle votazioni, e della riunione consiliare dell'11 aprile u.s. il consiglio sezionale risulta così composto:

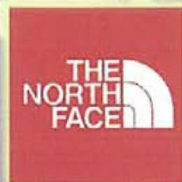
Presidente: Calvi Silvio.

Vice presidenti: Albrici Angelo Arrigo, Valoti Paolo, Villa Claudio.

Segretario: Tosetti Alberto.

Tesoriere: Maffi Mina

Consiglieri: Giancelso Agazzi, Colombi Alessandro, Corti Antonio, Galliani Lino, Frosio Giandomenico, Ghezzi Itala, Maestrini Franco, Mascadri Giovanni, Nosari Adriano, Rinetti Giuseppe, Roggeri Luigi, Tacchini Maria, Trapletti Giancarlo.



Per ogni situazione climatica...

...le sue tende.

CARRARA SPORT

SABATO ORARIO CONTINUATO

Nembro (Bg) - Tel. e Fax 035/520880 - E-mail: carrara.sport@libero.it



Verbali consiglio

Consiglio del 22 febbraio 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Valoti, Tosetti, Maffi, Agazzi, Galliani, Ghezzi, Maestrini, Rinetti, Roggeri, Rosa, Tacchini, Trapletti, Villa.

Revisore dei conti: Iachellini

Past president: Fretti

Invitato: Urciuoli.

Conferimento poteri al presidente per contratti con la Edizioni Oros
Silvio Calvi riferisce sui contatti e gli accordi contrattuali raggiunti, sulla base anche delle integrazioni proposte dal consiglio. Chiede quindi che vengano conferiti al presidente della sezione i poteri per la sottoscrizione del contratto. Il consiglio all'unanimità delibera:

- di concedere in comodato gratuito alla "Edizioni Oros" S.r.l., per un periodo di due anni, rinnovabile, la testata "Le Alpi Orobiche - Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo e Sottosezioni";
- di stipulare con la "Edizioni Oros" S.r.l. un contratto di collaborazione editoriale attraverso il quale la stessa potrà pubblicare, sotto la testata "Le Alpi Orobiche - Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo e Sottosezioni", il notiziario del CAI di Bergamo;
- di affidare al presidente pro tempore della sezione, Silvio Calvi, ogni e più ampio potere per dare esecuzione al presente deliberato, compreso quello di sottoscrivere i relativi contratti, nonché determinare i corrispettivi, con promessa fin d'ora di rato e valido.

Data la necessità di utilizzare la presente delibera per la imminente sottoscrizione dei contratti, il consiglio approva il verbale di questo punto all'ordine del giorno, che pertanto diventa immediatamente esecutivo.

Approvazione dell'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria

Silvio Calvi conferma che l'assemblea dei soci sarà convocata in seconda convocazione il giorno 25 marzo 2000, alle ore 14,30, presso l'auditorium della Casa del giovane del Patronato S. Vincenzo.

Dopo aver ricordato gli adempimenti statutari per l'assemblea e i nominativi dei soci che hanno fatto parte della "Commissione per la verifica dei poteri" nello scorso anno (Corti A., Meli M., Nosari A., Tosetti A., Vittoni S.), propone al consiglio di confermare anche per questa assemblea gli stessi componenti, con l'eccezione di Nosari, candidato per il consiglio.

Propone inoltre l'ordine del giorno che viene approvato.

Piano finanziario per i rifugi anni 2000 e 2001

Silvio Calvi relaziona il consiglio sui lavori svolti nel 1999 e da effettuare nel 2000 e 2001, nei rifugi. In particolare l'anno passato ha visto ingenti risorse investite per l'adeguamento dei rifugi Longo e Brunone. Con gli interventi programmati per i prossimi due anni sarà sostanzialmente concluso lo sforzo di adeguamento che ci ha impegnato negli ultimi anni. La proprietà del rifugio Bergamo è stata trasferita a titolo gratuito dallo Stato alla Provincia di Bolzano, come già riferito. La Provincia intende mantenere i contributi per gli interventi che saranno effettuati, (fino all'80% delle spese sostenute) e pertanto la proposta di spesa per la sezione è di reinvestire quanto ricavato dall'affitto, tenendo conto anche di eventuali contributi provinciali.

Richiesta di patrocinio alla spedizione sociale di scialpinismo in Alto Atlante (Marocco) della sottosezione di Gazzaniga

La sottosezione di Gazzaniga, in occasione del venticinquesimo di fondazione, organizza per il prossimo mese di marzo una spedizione-gita sociale di scialpinismo in Alto Atlante per la quale ha chiesto il patrocinio della sezione. Il consiglio delibera di concedere il patrocinio.

Consiglio del 7 marzo 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Malanchini, Valoti, Tosetti, Maffi, Carisconi, Colombi, Frosio, Ghezzi, Maestrini, Rinetti, Roggeri, Rosa, Trapletti.

Revisore dei conti: Iachellini

Past president: Fretti

Invitato: Urciuoli

Proposta d'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e relativa approvazione

Silvio Calvi aggiorna sugli sviluppi per l'area della nuova sede, dopo le notizie negative sulla sua edificabilità provenienti dagli ambienti della regione Lombardia. La decisione non è ancora stata ufficializzata. Il comitato di presidenza, in attesa della comunicazione ufficiale, ha informato in una riunione congiunta la Commissione nuova sede e ha sollecitato la Regione, la Provincia e il Comune per i necessari interventi a tutela degli interessi della nostra associazione. Propone quindi che l'ordine del giorno della prossima assemblea sia integrato con: "Comunicazioni in ordine alla nuova sede e deliberazioni conseguenti". All'unanimità il consiglio approva.

Esame e approvazione del rendiconto esercizio 1999 e dei bilanci preventivi anni 2000 e 2001

Dopo aver distribuito ai presenti copia della bozza dei rendiconti istituzionale e commerciale 1999 e i prospetti dei bilanci preventivi degli anni 2000 e 2001 della sezione, concordati con i rappresentanti delle commissioni stesse, Mina Maffi illustra compiutamente il bilancio preventivo 2000; passa poi a illustrare i dati del rendiconto dell'esercizio 1999, confrontandoli con i dati relativi all'esercizio 1998.

Il consiglio dopo discussione, all'unanimità approva. Viene poi approvato all'unanimità il bilancio preventivo del 2000 e rinviata ad altra data l'approvazione del preventivo 2001.

Designazione dei candidati per gli Otc del CAI in scadenza, di un vice presidente generale, un consigliere centrale, un proboviro, da presentare al Comitato di coordinamento lombardo entro il 15 marzo prossimo.

Il Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde, ha inviato la convocazione del convegno di primavera che si terrà a Milano il 9 aprile prossimo. L'ordine del giorno del convegno prevede, oltre agli altri punti:

- elezione di un consigliere centrale (scade l'ing. Annibale Rota di Mandello Lario, rieleggibile);
- designazione di una candidatura per la vice presidenza generale (scade l'avv. Silvio Beorchia, del convegno Triveneto, rieleggibile);
- designazione di cinque candidature per il collegio dei probiviri (del collegio in scadenza fa parte il nostro socio dott. Tino Palestra, che è rieleggibile);
- designazione delle candidature per la formazione delle commissioni centrali: comitato scientifico, escursionismo, sci di fondo escursionistico, tutela ambiente montano, servizio valanghe.

Negli organi tecnici centrali in scadenza la nostra sezione attualmente è rappresentata solo da Lucio Benedetti, che è presidente della Commissione sci di fondo escursionistico, ma non è più rieleggibile per fine mandato. Dovendo inviare al comitato di coordinamento le eventuali proposte di candidatura, Tosetti ha svolto un sondaggio fra le commissioni sezionali interessate per verificare la disponibilità dei soci a ricoprire gli incarichi in votazione. Per ora ha dato conferma e di-

sponibilità solo il dott. Tino Palestra per il collegio dei proviviri. Per la Commissione escursionismo e il comitato scientifico sono stati indicati rispettivamente Guerci Roberto e Azzoni Augusto, che però si sono riservati di confermare la loro disponibilità. Dopo avere esaminato la situazione e valutate le disponibilità, il consiglio delibera di indicare al comitato di coordinamento le seguenti candidature:

- per la vice presidenza: conferma dell'avv. Silvio Beorchia;
- per il collegio dei proviviri: conferma del dott. Tino Palestra;
- per il consiglio centrale: conferma dell'ing. Annibale Rota;
- per le commissioni centrali: stanno bene le candidature di Guerci per la commissione escursionismo e Azzoni per il comitato scientifico, previa loro conferma della disponibilità.

Comunicazioni dei referenti di commissione

- Tosetti, referente per lo Speleo Club Orobico, informa che il gruppo sta organizzando un'assemblea straordinaria degli speleo club per i giorni 20-21 maggio prossimi che si terrà a Bergamo presso l'ostello della gioventù.

Comunicazioni del comitato di presidenza

Il presidente S. Calvi informa il consiglio che:

- Data la rinuncia di Urciuoli all'incarico di coordinatore della scuola estiva di sci del Livrio, è necessario trovarne il sostituto. La commissione Livrio propone di affidare tale incarico a Mario Dei Cas, che è anche il gestore del Livrio, mantenendo le condizioni dettate dallo statuto della scuola.

- Il sindaco di Colere ci ha informato della presentazione di una richiesta di ricerca mineraria nell'area del lago di Polzone-testata della Valzurio, chiedendo un intervento della sezione sul problema.

Osservazioni alla richiesta del permesso di ricerca mineraria nella zona del lago Polzone

Il distretto minerario di Bergamo, ha indirizzato ai comuni di Colere e Rovetta una lettera con invito a esporre al pubblico la richiesta di un'impresa di Tavernola per svolgere ricerche minerarie nella zona del lago Polzone. Il Comune di Colere ha chiesto al CAI di Bergamo un parere in merito e la sezione ha risposto con osservazioni al progetto, il cui testo Silvio Calvi legge al consiglio per opportuna conoscenza.

1. Inquadramento territoriale: il permesso è richiesto per una zona del territorio dei due comuni interessati posta a monte del massiccio della Presolana.

2. Inquadramento ambientale: l'area di ricerca è inserita nel parco delle Orobie, in una zona di particolare valore ambientale.

3. Inquadramento urbanistico: la zona, essendo compresa nel parco delle Orobie, è soggetta alle norme di salvaguardia che non consentono "l'apertura di nuove cave, eccettuato l'ampliamento di quelle in esercizio".

4. Caratteristiche della ricerca: le modalità d'intervento nel sottosuolo non sono sufficientemente specificate. In particolare, in assenza di conoscenze dettagliate, non è pensabile intervenire con trivellazioni e sondaggi di ricerca in aree in cui il deflusso delle acque sotterranee è vitale per il fabbisogno idrico dei Comuni dell'alta valle Seriana.

5. Inquadramento storico: lo sfruttamento minerario nella zona è finito ormai da decenni per molteplici ragioni (elevati costi, difficoltà di trattamento e mancanza di mercato del materiale).

Alla luce delle considerazioni espresse negli argomenti citati, il CAI di Bergamo esprime opposizione al rilascio del permesso di ricerca e chiede di essere invitato qualora fosse indetta una conferenza di servizio per la valutazione della richiesta.

Anche i due Comuni interessati, Colere e Rovetta, hanno presentato opposizione alla richiesta.

La nostra risposta al Comune di Colere è stata inviata con urgenza, senza che fosse preventivamente informato il consiglio, per restare nei termini di presentazione delle osservazioni. Il consiglio prende atto delle osservazioni inviate al Comune di Colere, copia delle quali sarà consegnata alla Commissione Tam per opportuna conoscenza.

Richiesta di patrocinio alla spedizione scialpinistica in Colorado, capeggiata dai soci G. Agazzi e P. Birolini

Consiglio del 21 marzo 2000

Presenti: Calvi, Albrici, Valoti, Tosetti, Maffi, Agazzi, Carisconi, Colombi, Galliani, Ghezzi, Maestrini, Rinetti, Roggeri, Rosa, Tacchini, Trapletto, Villa.

Revisore dei conti: Iachelini

Past president: Salvi

Invitato: Urciuoli

Salvini

Gioielli e Perle

SOVRANI

Argenti

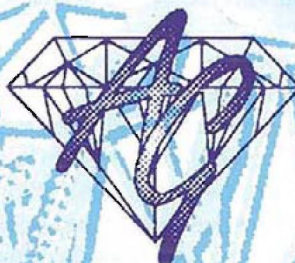
FIDIA

Gioielli

Orologi



MAURICE LACROIX
Switzerland



Gioielleria

Azzola Gioielli

Via Verdi, 23/E - 24121 BERGAMO

Tel. 035/22.39.88

G. Agazzi a nome dei quindici componenti, ha chiesto il patrocinio della sezione per una spedizione scialpinistica in Colorado che partirà a fine aprile e opererà per circa quindici giorni. La richiesta è intesa anche a ottenere la copertura assicurativa con la sede centrale. Il consiglio concede il patrocinio.

Nomina del coordinatore della scuola estiva di sci del Livrio

La Commissione Livrio interessata della nomina propone come coordinatore per l'anno 2000 Mario Dei Cas, attuale conduttore del complesso Livrio. La scelta è dovuta alla necessità che la scuola trovi nuovo vigore e consenta di uscire dalla situazione di crisi degli ultimi anni. Itala Ghezzi si dichiara perplessa su questa scelta e ritiene opportuno che sia ancora una persona del CAI a ricoprire l'incarico. Anche Piero Urciuoli, coordinatore dimissionario, auspica una maggiore presenza del CAI di Bergamo al Livrio, presenza che con la nomina di Mario Dei Cas viene a mancare. Silvio Calvi spiega che la scelta è determinata anche dalla mancanza di persone disponibili a coprire tale incarico. Il parere unanime espresso dalla Commissione Livrio nella scelta di Mario Dei Cas, trova la convinzione che sicuramente vi sarà uno sforzo maggiore da parte delle persone che operano in loco per il rilancio del complesso Livrio. Alla fine il consiglio a maggioranza, astenuta Itala Ghezzi, approva.

Pulizia delle Mura in collaborazione con il comune di Bergamo e Associazione Nazionale Alpini

Silvio Calvi comunica che nell'ambito delle iniziative che il Comune di Bergamo sta portando avanti, è inserito il progetto di pulizia delle Mura di Bergamo. L'iniziativa, proposta personalmente dal sindaco, avrebbe come fine la manutenzione permanente delle Mura e la richiesta di collaborazione al CAI di Bergamo si riallaccia alla sua disponibilità già precedentemente espressa. All'iniziativa sono stati invitati a collaborare

oltre al CAI e all'Ana anche i soci del gruppo speleologico "Le Nottole" che ha sede in Città Alta. Il Comune si assumerà l'onere della progettazione, della richiesta dei permessi e fornitura dei materiali e attrezzature per la pulizia. I volontari degli enti e/o associazioni che parteciperanno, saranno adibiti solo alle semplici operazioni di diserbo, là dove non è richiesto il rifacimento della cortina muraria, che sarà effettuato a cura dei tecnici del Comune. Itala Ghezzi ritiene che prima di prendere una decisione sarebbe opportuno fare una stima delle persone che sono disponibili a collaborare.

Comunicazioni dei referenti di commissione

- Urciuoli che partecipa al consiglio come invitato in quanto membro del comitato di coordinamento lombardo, comunica che i nostri soci Silvio Calvi e Giampaolo Rosa sono stati confermati rispettivamente nelle Commissioni centrali rifugi e legale.

- Giancelso Agazzi in qualità di presidente della Commissione culturale fa presente con disappunto, ma senza polemica, che alle manifestazioni culturali intervengono pochissimi soci, in particolare all'ultima di Paola Gigliotti alla quale hanno presenziato circa 20 persone.

- Itala Ghezzi quale referente per la biblioteca informa che il nutrito gruppo di bibliotecari lavora con entusiasmo, e a ogni apertura sono presenti almeno 4-5 utenti.

Comunicazioni del comitato di presidenza

Il presidente Silvio Calvi comunica che:

- con la Commissione impegno sociale è stato affrontato il problema relativo agli interventi da effettuare per la messa a norma della nostra scuola di Rava di Valtorta.

- La Edizioni Junior ha chiesto il patrocinio per le pubblicazioni *Escursioni in media montagna nelle Orobie* e *Itinerari tematici nelle Orobie* di Chiara Carisconi e Lucio Benedetti.

Leggendo di montagna

L'Alpe

Direttore E. Camanni - Priuli & Verlucca Editori

Una rivista che, sembrerà strano, è una vera novità per il settore. Novità per la periodicità (semestrale), per il formato più grande (cm 23x 30), per la veste grafica molto ricca e curata (tipico della casa editrice) e per essere la prima rivista internazionale dedicata alla montagna, alla sua gente, alla sua cultura. Il primo numero è uscito nelle edicole e nelle librerie specializzate a fine novembre, il secondo a giugno. Una rivista interessante che merita di essere sostenuta.

Malato di montagna

Hans Kammerlander - Casa Editrice Corbaccio

L'autoritratto di un grande alpinista che ha saputo salire dodici ottomila di cui sette in cordata con Reinhold Messner. Tra queste spicca la solitaria all'Everest senza ossigeno e la seguente discesa con gli sci. Kammerlander si racconta descrivendo la sua passione per la montagna che vive in tutti i modi possibili.

Il terreno di gioco dell'Europa

Scalate di un alpinista vittoriano

Leslie Stephen - Vivalda Editori

Per la collana "I Licheni", Vivalda propone questo classico della letteratura dell'alpinismo. L'autore è uno dei fondatori dell'Alpine Club, pioniere dell'alpinismo, docente a Cambridge, storico, critico letterario, che, inaspettatamente ma non troppo, scriveva dell'alpinismo come di uno stupendo "gioco", descrivendo la prima stagione di conquista delle grandi cime delle Alpi.

Naufragio sul Monte Bianco

La tragedia di Vincendon e Henry

Yves Ballu - Vivalda Editori

L'incredibile storia dei due sfortunati giovani alpinisti bloccati nei giorni di Natale del 1956 sul Monte Bianco. Una vicenda, per certi versi addirittura paradossale e sconvolgente, che all'epoca dei fatti fece discutere e occupò le prime pagine dei giornali (anche perché vide coinvolto Walter Bonatti, che ne parla nel suo libro *Montagne di una vita* Edizioni Baldini & Castoldi), che l'autore francese tenta di ricostruire attraverso testimonianze inedite.

Mesolcina - Spluga

Monti dell'Alto Lario

A. Gogna, A. Recalcati - Collana Guida ai Monti d'Italia CAI - TCI La prima guida sistematica per questi gruppi montuosi. Una guida per alpinisti, arrampicatori, escursionisti, sciatori. Come sempre anche questo volume della collana *Guida ai Monti d'Italia*, coordinata da Gino Buscaini, risponde alle esigenze di tutti.

Andar per sentieri

50 escursioni di mezza stagione nella bassa montagna bergamasca

L. Benedetti, C. Carisconi - Collana Gli Scoiattoli, Edizioni Junior

Uno dei volumetti di questa collana più indovinati, infatti va a coprire una fascia di territorio che normalmente non viene descritta nelle guide escursionistiche. Sono proposte interessanti, rivolte a chi vuole escursioni facili e senza pericoli, o per chi, escursionista esperto, è alla ricerca di itinerari utili per togliere la "ruggine" invernale o per muoversi in autunno quando in quota è già apparsa la prima neve.

Navigando sulle rotte della montagna...

a cura di Paolo Valoti (ekvaloti@tin.it)

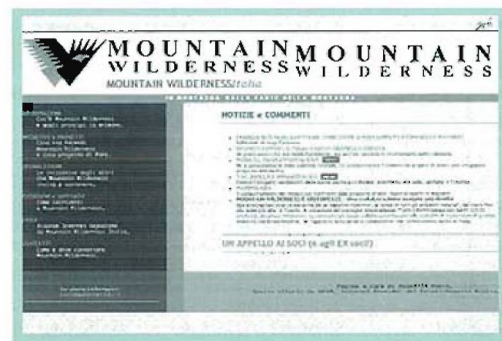
Punto di richiamo per i cyber-alpinisti e anche per gli appassionati navigatori pantofolai, è internazionalmente riconosciuto come uno dei siti più aggiornati e completi su spedizioni, esplorazioni e attività alpiniste nelle diverse regioni del globo. Permette di seguire le avventure raccontate attraverso dispacci quotidiani e grazie alle sofisticate apparecchiature oggi disponibili quali web cam, telefoni satellitari, notebook. Notevole la possibilità di ascoltare comunicati vocali direttamente dagli stessi protagonisti. Completo con belle immagini anche per altri sport.

<http://www.mountainzone.com/>



Mountain Wilderness è una associazione nata nel 1987 con lo scopo di combattere il degrado ambientale della montagna e promuovere l'alpinismo amatoriale. Sono segnalate iniziative, appuntamenti e situazioni ecologicamente a rischio. Diversi i progetti e le azioni in corso, da quelle svolte per ottenere la promulgazione di leggi che proibiscano l'eliski a quelle per il "Progetto orso" che intende favorire il reinsediamento di questo animale. I link propongono una selezione di indirizzi di risorse on-line riguardanti particolarmente da vicino la montagna e l'ambiente. Solo testuale con effetti grafici di facile consultazione.

<http://www.mountwild.it/>



Siete tra i fortunati partecipanti alla TRANSOROBICA 2000? Oppure siete fra quelli che vorrebbero andarci ma per qualche motivo non ci saranno? Che partecipiate realmente o virtualmente, andate a sfogliare le pagine di questa breve guida elettronica e scoprirete informazioni utili sulla manifestazione, l'organizzazione nonché una cartografia e i dettagli per le diverse tappe. Sarà possibile conoscere le informazioni più aggiornate sull'evoluzione della camminata sociale, e gli sviluppi che seguiranno nella preparazione del concorso riservato ai piccoli artisti e nell'allestimento della mostra fotografica itinerante. Anche la tecnica digitale partecipa alla manifestazione mettendo a disposizione un rinvio ipertestuale.

<http://www.geocities.com/transorobica>



IL MERCATINO

BERGAMO - Via G. d'Alzano, 10/F - Tel. 035/249.443

ZAINI - SACCHI A PELO - TENDE
ARTICOLI E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E MILITARE

CAMPEGGIO - TEMPO LIBERO
TURISMO - TUTTO PER LO SCOUT



Sconti per:
SOCI CAI - SCOUT

Possibilità di convenzioni con
gruppi e associazioni

ELEGANTE DONNA

ELEGANTE UOMO

ALEA

UOMO BOLE

VALENTINO

sanRemo

Fab

Calca...

Ingram

CHIARA
BONI

TOMBOLINI

MARELLA

DIANA

GABRIELLE
CLUB

PER TE
KRIZIA

ARABESQUE

DREAM

ROSAMARIA

ELENA MIRO

SPORTIVO

DIESEL

VALENTINO

Lee

Wrangler

ESSENZA

CIESSE

MASH

Kappa



BAMBINO

MASH

Vestiti
Baby

Mantelisee

LINEA

MELBY

MINICONI

Valkline

Buff

Centex

JOLLY



CONFEZIONI

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA-BAMBINO

CONFEZIONI

Più qualità nel rispetto dell'ambiente

Serbaplast, azienda sempre attenta alle continue nuove esigenze di mercato, nella realizzazione dei propri serramenti non ha certo trascurato l'aspetto ecologico.

Serramenti in PVC di ultima generazione, completamente riciclabili, costruiti utilizzando stabilizzatori ecologici, quali calcio/zinco con qualità dei profili uguale o superiore, vengono impiegati nella sostituzione di vecchi infissi, in poco tempo e senza interventi murari, offrendo tutti i vantaggi di un nuovo serramento.



ser ba plast

FABBRICA SERRAMENTI IN PVC

Sede e fabbrica

OLTRE IL COLLE (BG)
via Scolari, 19
Tel. 0345 95082
Fax 0345 95243

Esposizioni

ZOGNO (BG)
via Cesare Battisti, 30
Tel. e Fax 0345 94374

PALADINA (BG)
via Provinciale, 6
Tel. e Fax 035 638336

